



Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

B. Primo Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA 2015-2021)

Sezione B (D.Lgs. n. 49/10 art 7, comma 3 lettera b)

Relazione Regione Autonoma Valle d'Aosta

22 DICEMBRE 2014





INDICE

1. NORMATIVA REGIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	3
2. DEFINIZIONE DEGLI SCENARI IN TEMPO REALE	5
2.1 CRITICITÀ METEOROLOGICA E RELATIVI SCENARI	5
2.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA E RELATIVI SCENARI	10
3. DESCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI ALLERTAMENTO ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE IN RIFERIMENTO ALLA DIR.27/02/2004	14
4. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE A LIVELLO REGIONALE	19
4.4.1 CRITICITÀ METEOROLOGICA	19
4.4.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA	19
5. DESCRIZIONE DELLA SENSORISTICA PRESENTE A LIVELLO REGIONALE	21
6. PRESIDIO TERRITORIALE PER CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA	29
7. REGOLAZIONE DEI DEFLUSSI POSTA IN ESSERE ANCHE ATTRAVERSO I PIANI DI LAMINAZIONE	35
7.1 ELENCO DELLE GRANDI DIGHE PRESENTI NEL BACINO DELLA DORA BALTEA PARTE VALDOSTANA	37
7.2 SINTESI DELLE CONSIDERAZIONI DEGLI STUDI SULL'INFLUENZA DEGLI INVASI E DEI PIANI DI LAMINAZIONE	37
7.3 UNITÀ DI COMANDO E CONTROLLO	38
8. SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DEI PIANI URGENTI DI EMERGENZA	38
9. STRALCIO DEL "PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL TRATTO FLUVIALE DELLA DORA BALTEA"	48
9.1 FASE DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO IDRAULICO	48
9.2 RUOLO DEI COMUNI	49



1. **NORMATIVA REGIONALE SUL SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

La Regione Autonoma Valle d'Aosta adotta il Sistema di Allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico e nivologico descritto nel presente disciplinare ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. (di seguito chiamata “Direttiva CF”) che ha definito l’architettura istituzionale, il quadro dei compiti e delle funzioni, nonché le modalità di gestione, interscambio e condivisione delle informazioni tese al governo non solo della rete dei Centri Funzionali, ma anche del sistema della Protezione Civile nazionale e regionale, da parte delle Autorità competenti.

A livello regionale il sistema di allertamento è disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3655 in data 11/12/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 26 in data 11/01/2014.

La gestione della criticità idraulica è descritta nel “**piano regionale di gestione del rischio idraulico sul tratto fluviale della Dora Baltea**” approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile nella riunione del 4 ottobre 2013 ed è associata ad una valutazione del rischio idraulico, effettuata solo sul tratto fluviale della Dora Baltea, che mira alla definizione di uno scenario di criticità moderata (allerta arancione) o criticità elevata (allerta rossa). Tale fase si attua mediante l’analisi dei risultati di un modello di previsione delle piene di tipo afflussi-deflussi (DriFt) che fornisce, a partire dalle previsioni pluviometriche dei competenti uffici, l’idrogramma di piena nelle sezioni monitorate.

Il **SISTEMA DI ALLERTAMENTO** regionale è definito da:

- 1) **una fase previsionale**
- 2) **una fase di monitoraggio e sorveglianza**

oltre alla **FASE CONOSCITIVA** volta a definire e aggiornare gli elementi tecnico-scientifici di base che concorrono al funzionamento del Sistema di Allertamento regionale, descritto successivamente.

La gestione del sistema di allertamento regionale è assicurata dal concorso delle diverse strutture regionali che operano anche con finalità di Protezione Civile oltre che dagli Uffici Territoriali di Governo, dai Comuni e dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza chiamati a concorrere.

La valutazione dei fenomeni e dei livelli di criticità così come la trasmissione dei bollettini/messaggi di allertamento compete a differenti strutture a seconda della tipologia di criticità trattata.

Le principali strutture regionali coinvolte nel Sistema di Allertamento sono:

- **Centro funzionale regionale**, struttura deputata alla predisposizione e alla pubblicazione giornaliera del bollettino meteorologico, del bollettino di vigilanza meteo e del bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica, a definire il sistema di previsione delle criticità meteorologica, idrogeologica e idraulica finalizzata all’allertamento del sistema di protezione civile, nonché al monitoraggio della situazione meteo-idrologica, sino all’h24 se del caso, in corso di evento e per tutta la durata dell’emergenza, a supporto dell’attività di protezione civile, nonché alla gestione, manutenzione e implementazione del rete di monitoraggio meteo-idrologica;



- la struttura **Assetto idrogeologico dei bacini montani** per assicurare nell'ambito del sistema di allertamento per criticità valanghiva la redazione e l'emissione del bollettino valanghe (a scala regionale), il monitoraggio in corso di evento secondo quanto definito dalla direttive in materia, nonché la realizzazione degli adempimenti, compresa l'attivazione delle Commissioni Locali Valanghe – CLV – (ex LR 29/2010), oltre a studi e prodotti necessari per elaborare la previsione degli effetti delle nevicate;
- la struttura **Attività geologiche** per la gestione delle reti di monitoraggio e rilevamento di dati relativi ai dissesti di versante nonché per il supporto geologico alle strutture dell'Amministrazione regionale che facciano richiesta di un supporto geologico anche in situazioni di emergenza e/o calamità naturale;
- la struttura **Protezione Civile** regionale per l'adozione e la diramazione dei Bollettini/messaggi di allertamento, per la dichiarazione dei diversi livelli di allerta del Piano regionale di Protezione Civile e la gestione del sistema di allerta regionale;
- il **Comando del Corpo Forestale della Valle d'Aosta** per il coordinamento e l'esecuzione delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico secondo le procedure concordate e codificate nell'ambito del sistema di allertamento regionale.





2. DEFINIZIONE DEGLI SCENARI IN TEMPO REALE

La valutazione degli scenari, dei livelli di criticità e il relativo monitoraggio degli eventi è affidata alla struttura competente in relazione al tipo di criticità, ovvero:

Compete all'**Ufficio Meteorologico** del Centro Funzionale regionale la valutazione dei fenomeni meteorologici e l'emissione dei relativi documenti di previsione e analisi.

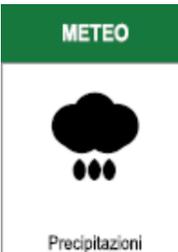
Compete all'**Ufficio effetti al suolo** del Centro funzionale regionale la valutazione degli effetti al suolo in termini di criticità idrogeologica e idraulica a livello regionale, a partire dalle condizioni meteorologiche previste dall'ufficio Meteorologico e l'emissione dei relativi documenti di previsione e analisi.

2.1 CRITICITÀ METEOROLOGICA E RELATIVI SCENARI

Nella tabella che segue è riportata la descrizione degli scenari d'evento per criticità meteorologica, degli effetti e dei danni attesi in relazione al livello di allerta.



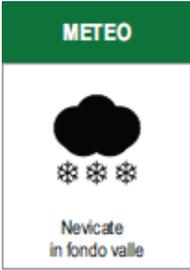
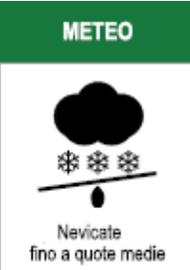
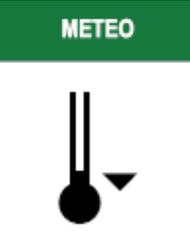


Codice colore	Criticità	Criticità meteo	Scenario d'evento	Effetti e danni
Verde	Assente o poco probabile		Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili.	--
			Precipitazioni diffuse a scala di area di allerta e mediamente almeno di moderata intensità nelle 24h	In linea generale non sono attesi danni. Possibile qualche occasionale locale dissesto in contesti particolarmente vulnerabili.
			Con questa icona sono indicati rovesci o temporali se ritenuti molto probabili (tutti i modelli meteorologici sono concordi), e se hanno o un carattere isolato, anche localmente intenso, o con carattere più diffuso sul territorio, ma in genere non intenso.**	Possibili locali danni in conseguenza a dissesti in contesti particolarmente vulnerabili e allagamenti sulla viabilità. Associati ai temporali possono esserci anche rottura di rami o di alberi per effetto delle raffiche di vento associate, i danni a coltivazioni causati dalla grandine, gli incendi o i danni a persone o cose causati dai fulmini.
			Con questa icona sono indicati i casi in cui sono previste precipitazioni diffuse almeno moderate associate a rovesci o temporali ma non forti a carattere diffuso.	Si tratta di una situazione che merita una prima attenzione, ma che non ha ancora un carattere di Avviso in quanto in linea di massima non dovrebbe comportare danni se non isolati e in contesti particolarmente vulnerabili.

** I temporali sono caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da precipitazioni molto intense alle quali si possono associare forti raffiche di vento e grandine. Tali fenomeni si sviluppano in limitati intervalli di tempo e su ambiti territoriali molto localizzati. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.

Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calore tipici della stagione estiva, che nel territorio montano si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette - e probabilmente mai potrà farlo - di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole celle temporalesche. Allo stesso modo è impossibile prevedere l'intensità e la precisa tempistica delle raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali.

In sintesi quindi è possibile valutare solamente se l'insorgenza di temporali è favorita dalle condizioni meteorologiche esistenti e previste, e se vi potranno essere fenomeni diffusi di forte intensità, come può accadere per esempio al passaggio di un fronte freddo in estate, o più modesti, come in genere nel caso dei temporali di calore.

Codice colore	Criticità	Criticità meteo	Scenario d'evento	
Verde	Assente o poco probabile	 <p>Nevicate in fondo valle</p>	<p>Con questo simbolo sono indicate possibili neviccate sino in fonda valle di intensità debole o moderata.</p> <p><u>Quantitativi di neve fresca attesi in 24 ore:</u></p> <p>quota < 600 m slm: 5-20 cm (per Zona B) 5-40 cm (per le altre Zone)</p> <p>quota tra 600 e 1500 m slm: 15 - 40 cm;</p> <p>quota tra 1500 e 1800 m slm: 15 - 60 cm.</p> <p>Per il territorio sopra i 1800 m slm non sono emesse segnalazioni</p>	<p>Non sono attesi danni (la possibilità in generale si riscontra solo quando i mezzi hanno cater</p>
		 <p>Nevicate fino a quote medie</p>	<p>Con questo simbolo sono indicate possibili neviccate sino in media montagna di intensità moderata e localmente abbondante in alta montagna.</p>	<p>Non sono attesi danni (la possibilità in generale è possibile solo qu</p>
		 <p>Vento forte</p>	<p>Con tale icona si segnalano venti anche localmente forti nei fondovalle o in media montagna (sotto i 1500 m slm)</p>	<p>Non si prevedono particolari danni sui balconi o qualche disagio alla v</p>
		 <p>Forte Freddo</p>	<p>Con tale icona sono generalmente indicate situazioni in cui le temperature minime nel fondovalle sotto i 600 m sono inferiori a -10°C oppure quelle in cui le temperature massime sono attese essere inferiori a -2°C. Vengono altresì indicate con tale simbolo le prime gelate autunnali nel fondovalle o le gelate primaverili tardive</p>	<p>Non sono contemplati in questi casi possono essere quotidiani a condizioni</p>

Codice colore	Criticità	Criticità meteo	Scenario d'evento	
Giallo	AVVISO METEO	 <p>METEO AVVISO</p> <p>Precipitazioni forti</p>	Precipitazioni diffuse e persistenti dalla scala della zona di allerta fino a tutto il territorio regionale, mediamente di forte intensità, localmente anche molto forte nelle 24h	Possono determinare un possibile scenario di elevata criticità. Tali scenari v
		 <p>METEO AVVISO</p> <p>Temporali forti e diffusi</p>	Alta probabilità d'insorgenza di rovesci o temporali forti e diffusi su vaste porzioni del territorio regionale** (situazione generalmente concomitante all'approssimarsi di un attivo fronte freddo o di presenza di aria fredda in quota)	Oltre agli scenari di tipo idrogeologico, possono verificarsi anche danni a causa di rotture di infrastrutture, raffiche di vento associate, ev... danni a
		 <p>METEO AVVISO</p> <p>Temporali forti e diffusi e Precipitazioni</p>	Alta probabilità di insorgenza di rovesci o temporali forti e diffusi su vaste porzioni del territorio regionale associati a piogge diffuse e persistenti da moderate a molto forti (situazione generalmente concomitante all'approssimarsi di una attiva perturbazione)	Lo scenario possibile deriva

** I temporali sono caratterizzati da attività elettrica (fulmini) e spesso accompagnati da precipitazioni molto intense alle quali si possono associare forti raffiche di vento e grandine. I rovesci intensi hanno caratteristiche simili ai temporali, ma non presentano attività elettrica.

Benché la moderna meteorologia consenta di prevedere l'approssimarsi di un fronte con associati temporali, o la presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di calibro importante, si sviluppano di frequente nelle ore pomeridiane e serali, tuttavia non permette - e probabilmente mai potrà farlo - di sapere con esattezza dove e quando si formeranno le singole raffiche di vento o delle eventuali grandinate associate ai temporali.

Codice colore	Criticità	Criticità meteo	Scenario d'evento	
Giallo	AVVISO METEO		<p>Con questo simbolo sono indicate possibili nevicate di intensità da moderata a forte sul fondovalle e da forte a molto forte in montagna</p> <p>Avviso se i <u>quantitativi di neve fresca attesi in 24 ore</u>:</p> <p> quota < 500 m slm (solo Zona B): > 20 cm; quota tra 500 e 1500 m slm: > 40 cm; quota tra 1500 e 1800 m slm: > 60 cm.</p> <p>Per il territorio sopra i 1800 m slm non sono emessi avvisi.</p> <p>Da maggio a ottobre le soglie sono dimezzate</p>	<p>Premesso che l'eventuale crisi comporti comunque possibili disagi, anche in catene da neve a causa della difficoltà di coperture di capannoni o tetti in</p>
			<p>Con questo simbolo sono indicate possibili nevicate fino a quote medie di intensità da forte a molto forte.</p> <p>Avviso se i <u>quantitativi di neve fresca attesi in 24 ore</u>:</p> <p> quota < 500 m slm (solo Zona B): > 20 cm; quota tra 500 e 1500 m slm: > 40 cm; quota tra 1500 e 1800 m slm: > 60 cm.</p> <p>Per il territorio sopra i 1800 m slm non sono emessi avvisi</p> <p>Da maggio a ottobre le soglie sono dimezzate</p>	<p>Premesso che l'eventuale crisi comporti comunque possibili disagi, anche in catene da neve a causa della difficoltà delle coperture di capannoni o</p>
			<p>L'emissione di un avviso meteo per vento forte avviene qualora siano previsti venti forti persistenti – la persistenza è valutata in base al perdurare delle intensità per un periodo di tempo sufficientemente lungo – tali da poter provocare importanti danni. Si specifica che tale avviso non considera le raffiche di vento che possono essere sempre associate ai rovesci o temporali, indicati nel campo “segnalazioni” del bollettino meteorologico o nel campo note del bollettino di criticità</p>	<p>Danni a persone o cose, con particolare riferimento alla viabilità (in particolare per funi e padiglioni non ben ancorati, strade</p>
			<p>L'avviso interessa l'intero territorio regionale qualora due giorni di T min < -14°C registrati intorno a 1500 m (prendendo come riferimento due stazioni rappresentative del territorio) siano seguiti da almeno altri due giorni con T min prevista < -14°C a 1500 m;</p> <p>L'avviso interessa invece solo i Comuni situati sotto gli 800 m di altitudine qualora due giorni</p>	<p>Danni a tubature della rete acquedottistica con relativi</p>



2.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA E RELATIVI SCENARI

La **criticità idrogeologica** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i **versanti**, lungo i **torrenti** principali e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

La **criticità idraulica** corrisponde invece agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo la **Dora Baltea** tra la confluenza con il Grand-Eyvia e Pont-Saint-Martin.

La gestione della **criticità idraulica** è descritta nel “**piano regionale di gestione del rischio idraulico sul tratto fluviale della dora baltea**” approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile nella riunione del 4 ottobre 2013.

Per quanto riguarda la criticità idraulica, il livello di moderata criticità (allerta arancio) è raggiunto quando sono possibili esondazioni limitrofe al corso d’acqua che interessano al massimo piste trattorabili e viabilità secondaria, ma cautelativamente ai fini di protezione civile viene associato uno scenario di allagamento pari a quello per assegnato TR= 20 anni; il livello di elevata criticità (allerta rossa) è raggiunto quando vi può essere anche solo un edificio interessato, ma cautelativamente ai fini di protezione civile viene associato uno scenario di allagamento pari a quello per assegnato TR= 200 anni.

Il livello di ordinaria criticità, invece, ha la funzione di livello di guardia nell'ambito delle attività di sorveglianza e non contempla esondazioni in aree significative. Per questo motivo la portata non è stata associata a un tempo di ritorno, ma è stata scelta in modo che il relativo livello sia contenuto nella sezione più critica di ogni tratto con il franco di un metro, sebbene, essendo un dato modellato, non si esclude qualche limitato interessamento di zone prative depresse in prossimità dell'alveo.

Nella tabella che segue è riportata la descrizione degli scenari d’evento, degli effetti e dei danni attesi in relazione al livello di allerta ed alla tipologia dei fenomeni attesi. La tabella recepisce l’aggiornamento degli scenari di criticità idrogeologica e idraulica condivisa tra le Regione ed il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, ancorché non ancora formalmente approvati.

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Criticità meteo	Criticità idrogeologica idraulica	Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati			Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono singole attivazioni di fenomeni di dissesto in contesti particolarmente vulnerabili o fenomeni imprevedibili come la caduta massi/crolli	Danni puntuali e localizzati a livello comunale.
Giallo	Ordinaria criticità	Localizzati ed intensi	<p>Rovesci o temporali forti e diffusi</p> 	<p>Idrogeologico VERSANTI E TORRENTI</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili isolati fenomeni di erosione e frane superficiali (frane per colamento e smottamenti) - Possibili colate detritiche o di fango su piccoli bacini montani (generalmente dell'ordine di alcuni km², indicativamente fino a 10 km²) - Possibili cadute massi/crolli - Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio (dimensioni fino a indicativamente fino a 60 km²) - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe . - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. 	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da cadute massi/crolli, da colate detritiche o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Possibili interruzioni dei servizi essenziali. Localizzate erosioni spondali e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale, alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
		Diffusi, non intensi, anche persistenti	<p>Piogge forti</p> 	<p>Idrogeologico VERSANTI E TORRENTI</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili fenomeni di erosione e frane superficiali (frane per colamento e smottamenti). - Possibili cadute massi/crolli - Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio (dimensioni fino a indicativamente fino a 60 km²) - Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua principali e secondari a regime torrentizio senza escludere locali avvicinati al livello di esondazione. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. - Non si escludono colate detritiche o di fango su piccoli bacini montani (generalmente dell'ordine di alcuni km², indicativamente fino a 10 km²) 	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi o cadute massi. In caso di previsione di piogge, seppur non tali da generare un avviso meteo, non si escludono localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da colate detritiche. Localizzate erosioni spondali e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale, alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
		Criticità residua	-	<p>Idrogeologico VERSANTI E TORRENTI</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Condizioni di criticità residua per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo (innalzamento dei livelli dei torrenti principali e secondari). - Condizioni di criticità residua per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo (occasionalmente fenomeni franosi e cadute massi/crolli). - Condizioni di criticità residua per criticità pregressa, anche in assenza di forzante meteo (occasionalmente fenomeni franosi e cadute massi in contesti vulnerabili a seguito delle precipitazioni pregresse). 	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi o cadute massi. In caso di previsione di piogge, seppur non tali da generare un avviso meteo, non si escludono localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da colate detritiche. Localizzate erosioni spondali e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale, alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.



Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Criticità meteo	Criticità idrogeologica idraulica	Scenario d'evento	
Arancione	Moderata criticità	<p>Diffusi, intensi e/o persistenti</p> <p>Interessano tutta la zona di allerta</p>	<p>Piogge forti e possibili temporali forti e diffusi</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; background-color: yellow; margin-bottom: 5px;">METEO AVVISO</div> <div style="text-align: center;">  <p>Precipitazioni forti</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; background-color: yellow; margin-bottom: 5px;">METEO AVVISO</div> <div style="text-align: center;">  <p>Temporali forti e diffusi e Precipitazioni</p> </div>	<p>Idrogeologico VERSANTI E TORRENTI</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; background-color: orange;">IDROGEOLOGICO CRITICITÀ: 2</div> <div style="text-align: center;">  <p>Versanti e Torrenti</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali (frane per colamento e smottamenti), Possibili frane di scivolamento e frane complesse - Diffusi fenomeni di colate detritiche o di fango, per bacini anche superiori ai 10 km². - Diffusi fenomeni di alluvionamento e di erosione sui corsi d'acqua a regime torrentizio con bacini di dimensioni variabile, indicativamente fino a 80 km². - Possibilità di attivazione/riattivazione/ accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi/crolli in più punti del territorio. - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali a regime torrentizio con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale e trasporto solido. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei torrenti. 	<p><u>Ulteriori effetti e danni rispetto a</u></p> <p>Diffusi danni a singoli edifici interessati da frane, da cadute di massi, da frane complesse. Diffusi danni alle opere di canalizzazione d'acqua a regime torrentizio, industriali e abitativi situati in zone a rischio.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità detritiche o in zone depressive.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità.</p>
			-	<p>Idraulico DORA BALTEA</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; background-color: orange;">IDRAULICO CRITICITÀ: 2</div> <div style="text-align: center;">  <p>Dora Baltea</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici della Dora Baltea con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale e trasporto solido. 	<p>Coinvolgimento anche di attività antropiche occasionali "arancioni" come definiti nel piano di gestione della Dora Baltea e del bacino idrografico fluviale della Dora Baltea.</p>

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Criticità meteo	Criticità idrogeologica idraulica	Scenario d'evento	
Rosso	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e Persistenti Interessano tutta la zona di allerta	<p>Piogge forti e possibili temporali forti e diffusi</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p style="text-align: center; background-color: yellow; margin: 0;">METEO AVVISO</p>  <p style="text-align: center; margin: 0;">Precipitazioni</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center; background-color: yellow; margin: 0;">METEO AVVISO</p>  <p style="text-align: center; margin: 0;">Temporali forti e diffusi e Precipitazioni</p> </div>	<p>Idrogeologico VERSANTI E TORRENTI</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p style="text-align: center; background-color: red; color: white; margin: 0;">IDROGEOLOGICO CRITICITÀ: 3</p>  <p style="text-align: center; margin: 0;">Versanti e Torrenti</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali (frane per colamento e smottamenti), frane di scivolamento e frane complesse nonché di colate detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/ accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni e su depositi quiescenti anche da lungo tempo. - Possibili cadute massi/crolli in più punti del territorio. - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali a regime torrentizio con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua - Possibili fenomeni di tracimazione, rottura delle opere arginali o sormonto delle opere di attraversamento. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto a quanto già descritto. Ingenti ed estesi danni ad attività civili e industriali, sia prossime che lontane, colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di opere di contenimento, regimazione e servizi. Grave pericolo per la pubblica sicurezza.</p>
			-	<p>Idraulico DORA BALTEA</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p style="text-align: center; background-color: red; color: white; margin: 0;">IDRAULICO CRITICITÀ: 3</p>  <p style="text-align: center; margin: 0;">Dora Baltea</p> </div>	<ul style="list-style-type: none"> - Piena fluviale della Dora Baltea con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento. - Possibili fenomeni di tracimazione, rottura delle opere arginali o sormonto delle opere di attraversamento. 	<p>Coinvolgimento anche di attività antropiche permanenti come definiti nel Piano Regolatore della Dora Baltea.</p>

3. DESCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI ALLERTAMENTO ADOTTATI A LIVELLO REGIONALE IN RIFERIMENTO ALLA DIR.27/02/2004

Il Sistema di Allertamento nel suo complesso, l'organizzazione, le procedure e le modalità di allertamento del sistema ai diversi livelli in essere e/o previste presso la Regione Autonoma Valle d'Aosta sono descritte nella deliberazione della Giunta regionale n. 3655 del 11.12.2009 "Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni e procedure operative regionali per l'attuazione della Direttiva del PCM del 27.02.2004 e s.m.i., in relazione alle modalità di funzionamento delle strutture regionali che concorrono al sistema di allertamento regionale per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico e valanghivo, a seguito del nulla osta da parte del Dipartimento Protezione Civile nazionale per la dichiarazione dell'attività e dell'operatività del Centro funzionale regionale" aggiornata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 11.01.2014.

Il documento approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 11.01.2014 è strutturato nelle seguenti sezioni:

- **SISTEMA DI ALLERTAMENTO** nel suo complesso, così come aggiornato sulla base di quanto indicato in premessa, nel rispetto delle competenze delle strutture coinvolte nel Sistema di Protezione Civile, in relazione alle differenti fenomenologie e tipologie di criticità:
 - CRITICITÀ METEOROLOGICA
 - CRITICITÀ IDROGEOLOGICA
 - CRITICITÀ IDRAULICA
 - CRITICITÀ VALANGHIVA
- **ELEMENTI TECNICO-SCIENTIFICI DI BASE** che concorrono a definire il Sistema di Allertamento regionale e ne costituiscono parte integrante; in particolare:
 - la suddivisione del territorio regionale in zone di allerta;
 - i livelli e gli scenari di criticità;
 - il sistema di soglie e indicatori.
- **PROCEDURE OPERATIVE** in essere presso le singole strutture regionali. In particolare nel documento approvato con DGR 26/2014 sono illustrati:
 - i **documenti** informativi (bollettini, avvisi, dati di monitoraggio);
 - le modalità di **diffusione** e **trasmissione** (interne ed esterne) dei documenti informativi;
 - l'**operatività** delle strutture che concorrono al Sistema di Protezione Civile;
 - la corrispondenza fra livelli di **criticità** e livelli di **allerta**.

La stesura del documento è stata predisposta sulla base dei contributi discussi e forniti dai rappresentanti delle strutture regionali che concorrono al Sistema di Allertamento regionale per criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva della Valle d'Aosta:

- **Centro Funzionale regionale** - Dipartimento programmazione difesa del suolo e risorse idriche - Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica



- **Ufficio neve e valanghe** - Struttura assetto idrogeologico dei bacini montani - Dipartimento programmazione difesa del suolo e risorse idriche - Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica
- **Struttura Attività geologiche** - Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche - Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica
- **Protezione Civile** – Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile – Presidenza della Regione
- **Corpo Forestale della valle d’Aosta** - Dipartimento risorse naturali e corpo forestale - Assessorato agricoltura e risorse naturali

I documenti informativi emessi si distinguono in:

DOCUMENTI PREVISIONALI:

- bollettino meteorologico regionale
- bollettino di vigilanza meteorologica
- Bollettino meteo Courmayeur-La Saxe
- Bollettino meteo per valutazione neve-valanghe
- bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale
- bollettino neve e valanghe

DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA suddivisi in:

Monitoraggio

- bollettino di aggiornamento sulla situazione meteorologica regionale;
- bollettino di aggiornamento dell’evento in atto per criticità idrogeologica e idraulica;
- bollettini di dettaglio sulla situazione pluviometrica, termometrica e idrometrica;
- bollettini di dettaglio sulla situazione nivometrica.

Sorveglianza

- aggiornamento straordinario del bollettino meteorologico
- aggiornamento straordinario del bollettino di vigilanza meteorologica
- avviso meteo straordinario
- bollettino di aggiornamento straordinario sull’evento in atto per criticità idrogeologica e idraulica.
- bollettino neve e valanghe straordinario.





Il principale documento di allertamento è costituito dal **Bollettino Bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva** che distingue le valutazioni in 4 tipologie di fenomeni attesi (meteorologici, idrogeologici, idraulici e valanghivi) per le zone di allerta A e B, che sono attraversate dalla Dora Baltea, e in 3 tipologie di fenomeni attesi (meteorologici, idrogeologici e valanghivi) per le Zone C e D che non sono interessate dall'attraversamento della Dora Baltea. Nella criticità idrogeologica sono quindi considerati sia i fenomeni di versante che quelli connessi ai corsi d'acqua secondari e minori. Mentre per criticità idraulica si intende solo quella relativa al Fiume Dora Baltea.

Il bollettino è quindi composto da due pagine: la prima di sintesi dove sono indicati i livelli di criticità più significativi nelle successive 36 ore, per ciascuna Zona di allerta, oltre ai dati di quota neve e zero termico; la seconda invece definisce in modo dettagliato gli scenari di criticità attesi per ciascun tipo di criticità e divisi tra le prime 12 ore e le seconde 24 ore, con l'aggiunta di un campo note per la descrizione dell'evento atteso. Un esempio di bollettino è riportato nelle pagine seguenti.

Alla redazione del bollettino concorrono tre uffici competenti in materia di meteorologia, effetti al suolo e nivologia. L'assemblaggio del bollettino è normato da una procedura interna al Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche, condivisa e sottoscritta dalle diverse strutture competenti.

La descrizione di tutti gli altri documenti previsionali, di monitoraggio e sorveglianza è effettuata in maniera esaustiva nelle procedure di cui alla DGR 26/2014.

Il bollettino di criticità assemblato e concluso è trasmesso quotidianamente, anche in caso di situazione ordinaria (colore verde), alla Protezione civile regionale, al Centro funzionale centrale ed alle strutture tecniche regionali, oltre che essere pubblicato sulla pagina internet del sito ufficiale, sul portale dedicato ai Comuni e sul portale Dewetra del Dipartimento della Protezione civile nazionale, al fine della successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento.

In caso di avvisi Meteo e/o di Criticità il bollettino viene inviato anche via PEC e FAX al Centro funzionale centrale ed alla Struttura di protezione civile regionale la quale provvede all'allertamento ed alla diramazione dei Bollettini a tutti gli Enti e ai Comuni interessati come descritto nel capitolo seguente.

BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA REGIONALE (ai sensi della direttiva PCM 27/02/2004)



Regione Autonoma
Valle d'Aosta



a cura del
CENTRO FUNZIONALE
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

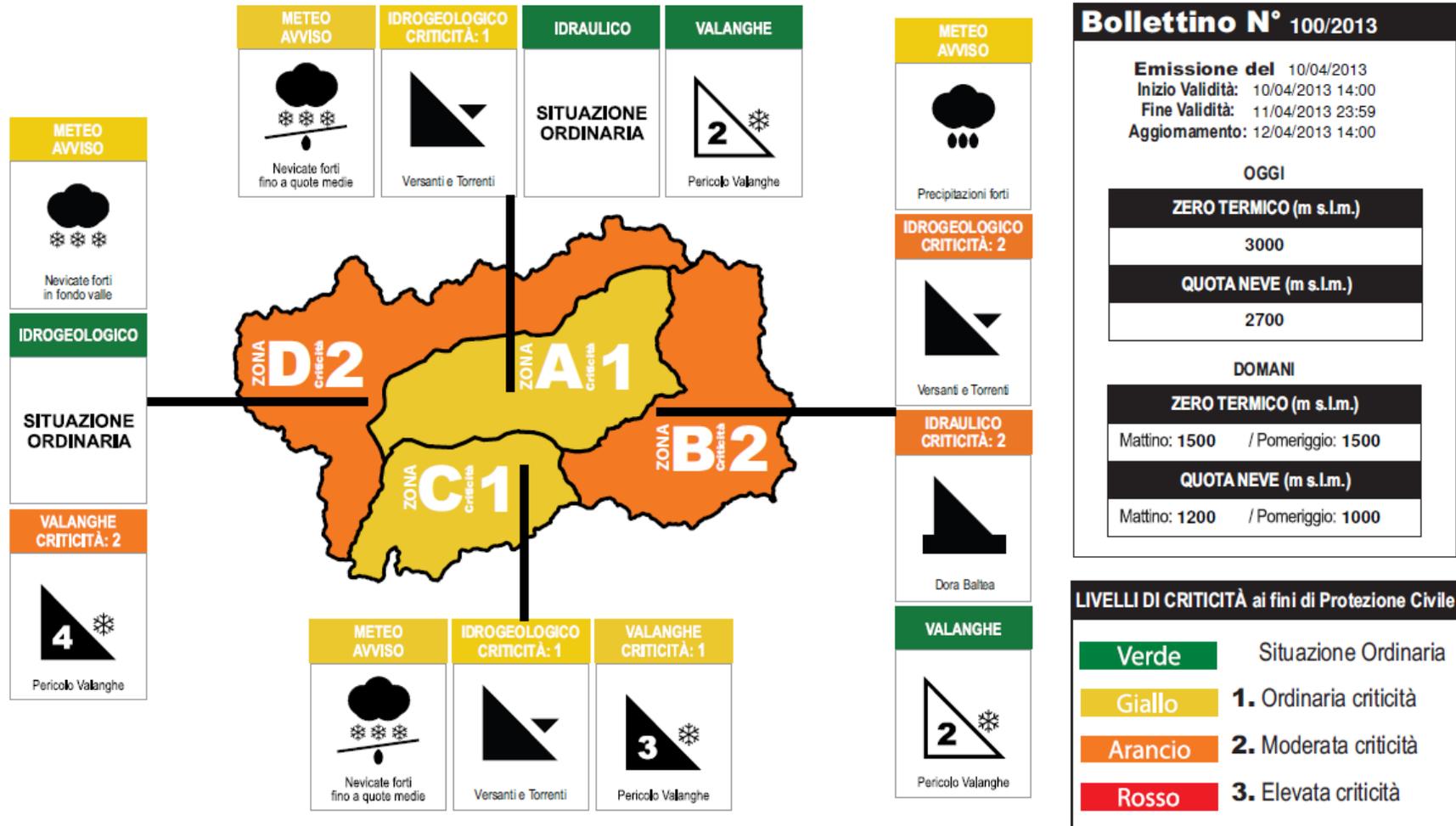
in collaborazione con



Protezione Civile
Regione autonoma
Valle D'Aosta

Questo bollettino contiene avvisi meteo e di criticità

Pagina 1/2



BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E NIVOLOGICA REGIONALE



Bollettino N° 100/2013

Dalle 12.00 alle 24.00 di OGGI	ZONE	Live!! e scenari di criticità METEOROLOGICA	Live!! e scenari di criticità IDROGEOLOGICA-IDRAULICA	Live!! e scenari di criticità NIVOLOGICA
<p>Corrispondenze fra CRITICITÀ = N° = COLORE Situaz. Ordinaria 1 Verde Ordinaria 2 Giallo Moderata 3 Arancio Elevata 3 Rosso</p>	A	Avviso: - Precipitazione media e massima: Moderata	Criticità: -	Grado di pericolo: 2 moderato Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, sennò è ben consolidato; non probabili grandi valanghe spontanee.
	B	Avviso: - Precipitazione media e massima: Moderata	CRITICITÀ 1 Criticità: Versanti e Torrenti Frane superficiali, colate detritiche, cadute massi e fenomeni di esondazione nei rivi secondari.	Grado di pericolo: 2 moderato Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, sennò è ben consolidato; non probabili grandi valanghe spontanee.
	C	Avviso: - Precipitazione media e massima: Moderata	Criticità: -	Grado di pericolo: 2 moderato Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, sennò è ben consolidato; non probabili grandi valanghe spontanee.
	D	METEO Avviso: - Precipitazione media e massima: Moderata localmente forte	Criticità: -	CRITICITÀ 1 Grado di pericolo: 3 marcato Consolidamento del manto nevoso: da moderato a debole sui pendii ripidi; possibili valanghe spontanee di medie o grandi dimensioni.

Dalle 00.00 alle 24.00 di DOMANI	ZONE	Live!! e scenari di criticità METEOROLOGICA	Live!! e scenari di criticità IDROGEOLOGICA-IDRAULICA	Live!! e scenari di criticità NIVOLOGICA
<p>Corrispondenze fra CRITICITÀ = N° = COLORE Situaz. Ordinaria 1 Verde Ordinaria 2 Giallo Moderata 3 Arancio Elevata 3 Rosso</p>	A	AVVISO Avviso: Nevicate forti fino a quote medie Precipitazione media e massima: Forte localmente molto forte	CRITICITÀ 1 Criticità: Versanti e Torrenti Frane superficiali, colate detritiche, cadute massi e fenomeni di esondazione nei rivi secondari.	Grado di pericolo: 2 moderato Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, sennò è ben consolidato; non probabili grandi valanghe spontanee.
	B	AVVISO Avviso: Precipitazioni Precipitazione media e massima: Forte localmente molto forte	CRITICITÀ 2 CRITICITÀ 2 Criticità: Versanti, Torrenti e Dora Baltea Localizzate esondazioni della Dora Baltea e dei torrenti principali. Diffusi fenomeni di frane superficiali, anche profonde in contesti critici.	Grado di pericolo: 2 moderato Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, sennò è ben consolidato; non probabili grandi valanghe spontanee.
	C	AVVISO Avviso: Nevicate forti fino a quote medie Precipitazione media e massima: Forte localmente molto forte	CRITICITÀ 1 Criticità: Versanti e Torrenti Frane superficiali, colate detritiche, cadute massi e fenomeni di esondazione nei rivi secondari.	CRITICITÀ 1 Grado di pericolo: 3 marcato Consolidamento del manto nevoso: da moderato a debole sui pendii ripidi; possibili valanghe spontanee di medie o grandi dimensioni.
	D	AVVISO Avviso: Nevicate forti fino a bassa quota Precipitazione media e massima: Forte localmente molto forte	Criticità: -	CRITICITÀ 3 Grado di pericolo: 4 forte Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi: probabili molte valanghe spontanee anche grandi dimensioni.

LEGENDA intensità di precipitazione			NOTE	NOTE	NOTE
Intensità	mm in 12 h	mm in 24 h	Le precipitazioni della giornata odierna si intensificheranno nella giornata di domani, raggiungendo valori localmente anche molto forti. Il calo dello zero termico lungo la dorsale di confine porterà a nevicate fino a quote medie nelle zone A e C e al di sotto dei 1000 m nella zona D.	Le esondazioni della Dora Baltea potrebbero coinvolgere anche aree interessate dalla presenza di attività antropiche occasionali, con particolare riferimento ai tratti critici ARANCIONI come definiti sul "Piano regionale di gestione del rischio idraulico sul tratto fluviale della dora Baltea". Possibile innesco di colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi anche su bacini superiori ai 10 km2 e fenomeni di trasporto solido nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio (fino a 50-80 km2).	
Debole	0-10	0-15			
Moderata	10-30	15-45			
Forte	30-60	45-90			
Molto forte	>60	>90			

N.B:
Per una corretta lettura e interpretazione si raccomanda la consultazione del manuale d'uso.

4. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE A LIVELLO REGIONALE

L'adozione degli avvisi e la dichiarazione dei diversi livelli di allerta per il Piano regionale di Protezione Civile spetta al **Presidente della Regione** che si avvale della **Struttura di Protezione Civile** in funzione dei livelli di attivazione del Piano regionale di Protezione Civile.

In seguito all'adozione, l'“**avviso meteo**” e gli “**avvisi di criticità**” sono diramati dalla Protezione Civile della Regione via PEC e via FAX a:

- Comuni;
- Enti Competenti;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati.

4.4.1 CRITICITÀ METEOROLOGICA

Gli avvisi meteo per “**temporali forti e diffusi**”, per “**piogge forti**”, per “**nevicatae forti**”, per “**forte freddo**” e per “**vento forte**”, che danno luogo ad un avviso (allerta gialla) sono contenuti nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica e valanghiva regionale che viene diramato alla Protezione civile. A seguito di un avviso meteo viene rafforzato il servizio del Centro Funzionale regionale secondo le modalità previste e vengono informate le varie strutture di protezione civile presenti nella Regione, che si attiveranno secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale in materia. L'emissione di tali avvisi corrisponde, nel piano regionale di protezione civile, al livello di attivazione di

VIGILANZA (allerta di primo livello)

4.4.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Lo scenario di **ordinaria criticità (allerta gialla) idrogeologica/idraulica**, che può essere o meno associato ad un avviso meteo per rovesci o temporali forti e diffusi e/o piogge forti, corrisponde ad un livello di attivazione di

VIGILANZA (allerta di primo livello)

L'**avviso di criticità idrogeologica e idraulica**, determina il rafforzamento del servizio del Centro Funzionale regionale secondo le modalità previste e allerta tutte le strutture di protezione civile del territorio regionale interessate, al fine di consentirne l'attivazione secondo le modalità previste nelle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale in materia.

Per quanto concerne la **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA**, l'emissione dell'**avviso di criticità** o del **bollettino di aggiornamento** (secondo le modalità di seguito specificate) corrisponde, nel piano regionale di protezione civile, al livello di attivazione di:

Livello di allerta dell'AVVISO di	Livello di attivazione del piano regionale di PC
--	---

criticità	
MODERATA CRITICITÀ prevista	<u>ALLERTAMENTO</u> (allerta di secondo livello)
MODERATA CRITICITÀ' in atto*	<u>PREALLARME</u> (allerta di terzo livello)
ELEVATA CRITICITÀ' prevista**	<u>ALLARME</u> (allerta di quarto livello)

* A partire dall'emissione dell'Avviso di criticità moderata inizia la **fase di monitoraggio** dell'evento sia da un punto di vista strumentale (rete di stazioni meteo-idrografiche) sia in relazione alle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico, che comporta la raccolta delle informazioni disponibili in merito allo scenario in atto dei fenomeni idrogeologici effettivamente riscontrati sul territorio. **Al raggiungimento dello scenario di moderata criticità** che era stato prospettato nell'Avviso, si passa alla fase di **PREALLARME** del piano regionale di protezione civile.

** In caso di previsione di ulteriore peggioramento e quindi **alla previsione di uno scenario di elevata criticità** il livello di attivazione del piano regionale di PC passa quindi alla fase di **ALLARME**.

Per quanto concerne la **CRITICITÀ' IDRAULICA**, relativa al pericolo di inondazioni della Dora Baltea nel tratto compreso tra Aymavilles e Pont-Saint-Martin, l'emissione dell'**avviso di criticità** o del **bollettino di aggiornamento** corrisponde, nel "Piano regionale di gestione del rischio idraulico sul tratto fluviale della Dora Baltea" al livello di attivazione di:

Livello di allerta dell'AVVISO di criticità	Livello di attivazione del piano regionale di PC
MODERATA CRITICITÀ	<u>ALLERTAMENTO</u> (allerta di secondo livello)
ELEVATA CRITICITÀ' prevista*	<u>PREALLARME</u> (allerta di terzo livello)
ELEVATA CRITICITÀ' fase iniziale**	<u>ALLARME</u> (allerta di quarto livello)

* Nella criticità idraulica, a differenza del rischio idrogeologico (dove la criticità in atto è definita unicamente dal quadro dei dissesti censiti sul territorio, che in condizioni di elevata criticità può essere frammentario ed incompleto, motivo per cui è stato ritenuto cautelativo anticipare la completa attivazione del sistema di protezione civile in fase previsionale), si dispone di indicatori legati anche dalla registrazione oggettiva dei livelli idrometrici che sono collegati ad uno scenario predefinito di inondazione, per cui è possibile seguire in modo più oggettivo l'evolversi della situazione, tenendo in ogni caso sempre in considerazione il quadro dei dissesti derivante dai punti di presidio.

** Per elevata criticità idraulica si intende il raggiungimento dei livelli idrometrici associati a fenomeni di inondazione tali da coinvolgere le prime zone interessate da attività antropiche permanenti; lo scenario successivo potrà coinvolgere anche settori più distali e dettagliato nel "Piano regionale di gestione del rischio idraulico sul tratto fluviale della Dora Baltea". L'attivazione del livello di allarme avviene dunque cautelativamente non a scenario conclamato, ma nella sua fase embrionale.



5. DESCRIZIONE DELLA SENSORISTICA PRESENTE A LIVELLO REGIONALE

Per quanto concerne la sensoristica a livello regionale ed in particolare la rete di monitoraggio delle stazioni idro-meteorologiche, il Centro funzionale gestisce una rete di 87 stazioni idro-meteorologiche cui vanno aggiunte 14 stazioni ripetitrici ed una centra di acquisizione.

Tutto l'hardware (sensori di misura, elettronica di gestione dei sensori, sistema di acquisizione e trasmissione dei dati, gli apparati delle Centrali di acquisizione, i server, etc.) e il software (gestione dell'elettronica periferica, la memorizzazione dei dati sul data-logger periferico, la gestione e l'elaborazione dei dati di misura in arrivo presso il Centro funzionale, etc.), che compongono il sistema di monitoraggio, afferisce a tre tecnologie differenti: CAE, SEBA e SIAP+MICROS.

5.1 La rete meteo-idrometrica a tecnologia CAE

Attualmente la rete a tecnologia CAE risulta costituita da:

- 47 stazioni automatiche di monitoraggio periferico, con collegamento via radio in banda UHF.
- 14 sistemi di integrazione/trasmissione dati per la rete a tecnologia SEBA.
- 13 ripetitori per la comunicazione radio delle postazioni periferiche di misura con il centro principale di ricezione/gestione della rete e i centri secondari di ricezione dati, operanti in banda di frequenze UHF;
- 1 ripetitore di riserva afferente alla rete del Centro Funzionale della Regione Piemonte che tuttavia viene utilizzato come ripetitore di riserva e di back-up della rete da parte del Centro Funzionale della Valle d'Aosta che pertanto se ne assume la manutenzione;
- 1 centrale principale di gestione della rete via radio ad Aosta.

Nella pagina seguente sono riportate le tabelle riepilogative degli apparati costituenti la rete a tecnologia CAE.



Tabella 1 - Stazioni periferiche CAE e sensori presenti

No.	STAZIONI	Tipo	P	Pr	I	T	U	3Ts	3Us	Dv	Vv	B	R	Ab	N	TN 4	TN 21	P2OTT e interfaccia x datalogger CAE
1	Ayas Alpe Aventine	SPM20	1			1									1			1
2	Aymavilles-Vieyes	SPM20	1			1												
3	Becca France sp	SPM20								1	1							
4	Bionaz-Place Moulin	SPM20				1						1			1			1
5	Brusson-Extrapieraz	SPM20			1													
6	Chamois-Lago di Lou	SPM20		1		1									1			
7	Champdepraz-Chevrere	SPM20		1		1												
8	Champorcher-Rifugio Dondena	SPM20	1			1									1			1
9	Cogne-Gran Crot	SPM20	1			1				1	1				1			1
10	Cogne-Lillaz Centrale	SPM20		1		1									1			
11	Cogne-Valnontey	SPM20		1		1		1	1									
12	Colle Grand S. Bernardo	SPM20				1									1			1
13	Courmayeur-Ferrache	SPM20	1			1	1			1	1	1	1		1			
14	Courmayeur-Lex Blanche	SPM20	1			1												
15	Courmayeur-Mont de la Saxe	SPM20	1			1	1	1	1	1	1	1	1		1			1
16	Courmayeur-Pre'de Bard	SPM20	1			1									1			
17	Fenis-Clavalite'	SPM20	1			1	1			1	1							
18	Gressoney-L.T.-Eselbode	SPM20		1		1									1			
19	Gressoney-L.T.-Gabiet	SPM20	1			1	1							1	1			1
20	Gressoney-S.J.-Capoluogo-Lys	SPM20			1													
21	Gressoney-S.J.-Weissmatten	SPM20		1		1				1	1				1			
22	Issime-Capoluogo-Lys	SPM20		1	1	1	1			1	1							
23	La Thuile-La Grande Tete	SPM20	1			1	1			1	1	1	1		1			
24	La Thuile-Villaret	SPM20		1		1		1	1						1			
25	Lavodilec	SPM20				1									1			
26	Lillianes-Granges	SPM20		1		1		1	1									
27	Mont Botzalet	SPM20				1				1	1							
28	Morgex-Lavancher Meteo	SPM20								1	1							
29	Morgex-Lavancher Nivo	SPM20	1			1	1					1	1		1			1
30	Ollomont-By	SPM20		1		1									1			
31	Pila-Leisse'	SPM20	1			1				1	1				1			1
32	Pontboset-Fournier	SPM20		1		1		1	1									
33	Pontey-Dora Baltea	SPM20	1		1													
34	Pont-St-Martin-Lys	SPM20			1													
35	Pre'-St-Didier-Plan Praz	SPM20	1			1	1			1	1	1	1	1	1	1		1
36	Rhemes SG-Dora Rhemes	SPM20		1	1													

No.	STAZIONI	Tipo	P	Pr	I	T	U	3Ts	3Us	Dv	Vv	B	R	Ab	N	TN 4	TN 21	P2OTT e interfaccia x datalogger CAE
37	Rhemes-S.G.-Feluma	SPM20	1			1									1			
38	Roisan-Moulin-Buthier	SPM20			1													
39	St-Rhemy-Crevacon Arp de Jeux	SPM20		1		1									1			
40	Valgrisenche-Menthieu	SPM20		1		1	1			1	1				1			
41	Valpelline-Chozod	SPM20		1		1									1			
42	Valpelline-Prele'-Buthier	SPM20			1													
43	Hone-Ayas	SPM20	1		1	1												
44	Valsavarenche-Orvielle	SPM20	1			1									1		1	
45	Valtournenche-Cime Bianche	SPM20				1				1	1	1						
46	Valtournenche-Goillet	SPM20		1		1									1			
47	Valtournenche-Grand Murailles	SPM20	1			1				1	1				1			

Legenda Sensori:

I=Idrometro, P=Pluviometro, Pr=Pluviometro riscaldato, T=Temperatura ambiente, Ts=temperatura suolo, U=umidità aria; Us=umidità suolo; Dv=direzione vento, Vv=velocità vento, B=barometro, R=radiometro; Ab=albedometro; N=Nivometro, Tn4 e Tn21= sensori di temperatura del manto nevoso, P2OTT=pluviometro a peso.

Tabella 2 – Stazioni SEBA con modulo radio RTX20 a tecnologia CAE

No.	SISTEMA RADIO CAE SU STAZIONI DEMAS	
1	Arvier-Chamencon-DValgrisenche	RTX20/Seba 1
2	Aymavilles-Dora Baltea	RTX20/Seba 1
3	Champdepraz-Dora Baltea	RTX20/Seba 1
4	Champorcher-Chardonney-Ayasse	RTX20/Seba 1
5	Cogne-Cretaz-T.Grand-Eyvia	RTX20/Seba 1
6	Gressoney-L.T.-Courtly-T.Lys	RTX20/Seba 1
7	Hone-Ponte S.R.-Dora Baltea	RTX20/Seba 1
8	Les Iles	RTX20/Seba 1
9	Pre-St-Didier-Dora Baltea	RTX20/Seba 1
10	Pre-St-Didier-Dora LaThuile	RTX20/Seba 1
11	RhemeND-Chanavey-Dora Rhemes	RTX20/Seba 1
12	St-Oyen-Moulin-T.Artanavaz	RTX20/Seba 1
13	Valsavar.-EauxRousses-Savara	RTX20/Seba 1
14	Valtournenche-Maen-T.Marmore	RTX20/Seba 1



Tabella 3 – Ripetitori

No.	RIPETITORI	Tipo	RIP20 HS	RIP20 D
1	Aouilette	RIP20/HS	1	
2	Becca di Roisan	RIP20/HS	1	
3	Becca France	RIP20/HS	1	
4	Col de Courtil	RIP20/HS	1	
5	Col de Drinc	RIP20/HS	1	
6	Fontana Fredda	RIP20/HS	1	
7	Giavin	RIP20/HS	1	
8	Pere Laurent	RIP20/D		1
9	Pere Laurent riserva	RIP20/D		1
10	Punta Indren Raosta	RIP20/D		1
11	Punta Indren RPiem	RIP20/D		1
12	Tete d'Arpy	RIP20/D		1
13	Tete d'Arpy riserva	RIP20/D		1
14	Zerbion	RIP20/HS	1	

Tabella 4 – Centrali CAE

No.	Centrali	Tipo	Front-end
1	Aosta Front-end principale con RIS	Centro	1



5.2 La rete meteo-idrometrica a tecnologia SEBA

Tale rete è composta da 14 stazioni meteo-idrometriche con trasmissione dati via modem. La rete è composta dai sensori così come indicato in Tabella 5.

Tabella 5 - Stazioni a tecnologia SEBA

No.	STAZIONI	P	Pr	I	T	Dv	Vv	B	N
1	Arvier-Chamencon-DValgrisenche	1		1	1				
2	Aymavilles-Dora Baltea			1	1				
3	Champdepraz-Dora Baltea			1	1				
4	Champorcher-Chardonney-Ayasse		1	1	1				
5	Cogne-Cretaz-T.Grand-Eyvia			1	1				
6	Gressoney-L.T.-Courtlys-T.Lys	1		1	1				
7	Hône-Ponte S.R.-Dora Baltea	1		1	1				
8	Les Iles			1	1				
9	Pré-St-Didier-Dora Baltea			1	1				
10	Pré-St-Didier-Dora LaThuile		1	1	1				
11	RhêmeND-Chanavey-Dora Rhêmes		1	1	1				1
12	St-Oyen-Moulin-T.Artanavaz			1	1				
13	Valsavarenche-EauxRousses-Savara		1	1	1				
14	Valtournenche-Maen-T.Marmore			1	1	1	1	1	

Legenda Sensori: I=Idrometro, P=Pluviometro, Pr=Pluviometro riscaldato, T=Temperatura ambiente, Dv=direzione vento, Vv=velocità vento, B=barometro, N=Nivometro

5.3 La rete meteo-idrometrica a tecnologia SIAP+MICROS

Tale rete è composta da 18 stazioni meteo-idrometriche con trasmissione dati via modem. La rete è composta dai sensori così come indicato in Tabella 6.

Tabella 6 - Stazioni a tecnologia SIAP + MICROS

No.	STAZIONI	T	U	B	Ins	R	P	Pr	Dv	Vv	N	I
1	Verrès	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-
2	Saint Denis	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-
3	Villeneuve	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-
4	Morgex	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-
5	Gressoney S. Jean	1	1	-	1	1	1	1	1	1	1	-
6	Champorcher M.Blanc	1	1	-	1	1	1	1	1	1	1	-
7	Rhêmes N.Dame	1	1	-	1	1	1	1	1	1	1	-
8	Valsavarenche Pont	1	1	-	1	1	1	1	1	1	1	-
9	Nus S.Barthelemy	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-
10	Courmayeur Dolonne	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-
11	S.Vincent Terme	1	1	1	1	1	1	1	1	1	-	-
12	Valtournenche Breuil	1	1	-	-	-	1	1	1	1	1	-
13	Ayas Champoluc	1	1	-	-	-	1	-	1	1	-	1
14	Bionaz Moulin	1	1	-	-	-	1	-	1	1	-	-
15	Bard Albard	1	1	-	-	-	1	-	1	1	-	-
16	Roisan Preil	1	1	-	-	-	1	-	1	1	-	-
17	Brusson Tchampats	1	1	-	-	-	1	-	1	1	-	-
18	Gressoney La Trinité	2	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-

Legenda Sensori: T=termometro aria, U=igrometro aria, B=barometro, Ins=insolazione, R=radiometro, P=Pluviometro, Pr=pluviometro riscaldato, Dv=direzione vento, Vv=velocità vento, N=Nivometro, I=idrometro,

Accanto alla rete sopra elencata, esistono anche 8 stazioni che sono definite “rilocabili” e che hanno lo scopo di testare alcuni punti significativi della Regione nell’ottica di una eventuale futura installazione di stazioni “fisse” o di spostamento di stazioni fisse esistenti in luoghi più rappresentativi della misura di parametri meteo-idrologici. Tali stazioni “rilocabili” sono dotate di un acquirente con trasmissione dati via gsm e di sensori con tecnologia CAMPBELL e SIAP+MICROS (tranne i pluviometri a peso). Le stazioni rilocabili sono elencate nella seguente Tabella 7.

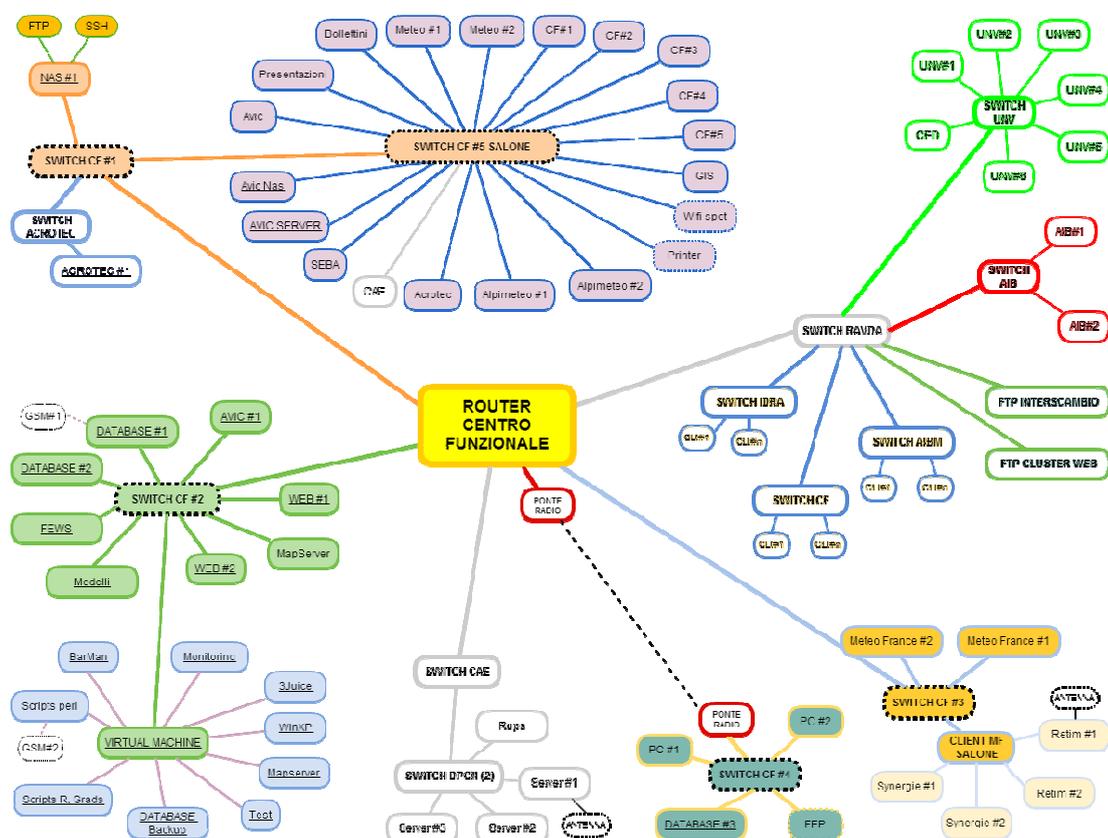


Tabella 7 - Stazioni “rilocabili” con sensori a tecnologia CAMPBELL e SIAP + MICROS

No.	STAZIONI	T	U	B	Ins	R	P	Pr	Dv	Vv	N	I	bF	P2OTT
1	Arvier – Cooperative Enfer	1	1	-	-	1	1	-	1	1	-	-	1	-
2	Jovençon - Pompiod	1	1	-	-	1	1	-	1	1	-	-	1	-
3	Quart – Ollignan	1	1	-	-	1	1	-	1	1	-	-	1	-
4	Saint Pierre – Lago delle rane	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	1
5	Rhemes N.D. – Grand Croux	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	1
6	Avise – Lac du Fond	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	1
7	Gressoney S.J. – Lago di Seebna	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	1
8	Villeneuve - Arbonne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-

Legenda Sensori: T=termometro aria, U=igrometro aria, B=barometro, Ins=insolazione, R=radiometro, P=Pluviometro, Pr=pluviometro riscaldato, Dv=direzione vento, Vv=velocità vento, N=Nivometro, I=idrometro, bF=bagnatura foglia, P2OTT=pluviometro a peso.

Oltre alla rete di monitoraggio, il centro funzionale ha sviluppato negli anni specifici software di analisi ed elaborazione dati per ciascuna delle aree di valutazione. Questo ha comportato lo sviluppo anche sul piano tecnologico di apparati server e di banche dati assai articolate. Lo schema di funzionamento del Centro funzionale è riassunto di seguito.



SCHEMA HARDWARE CENTRO FUNZIONALE REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

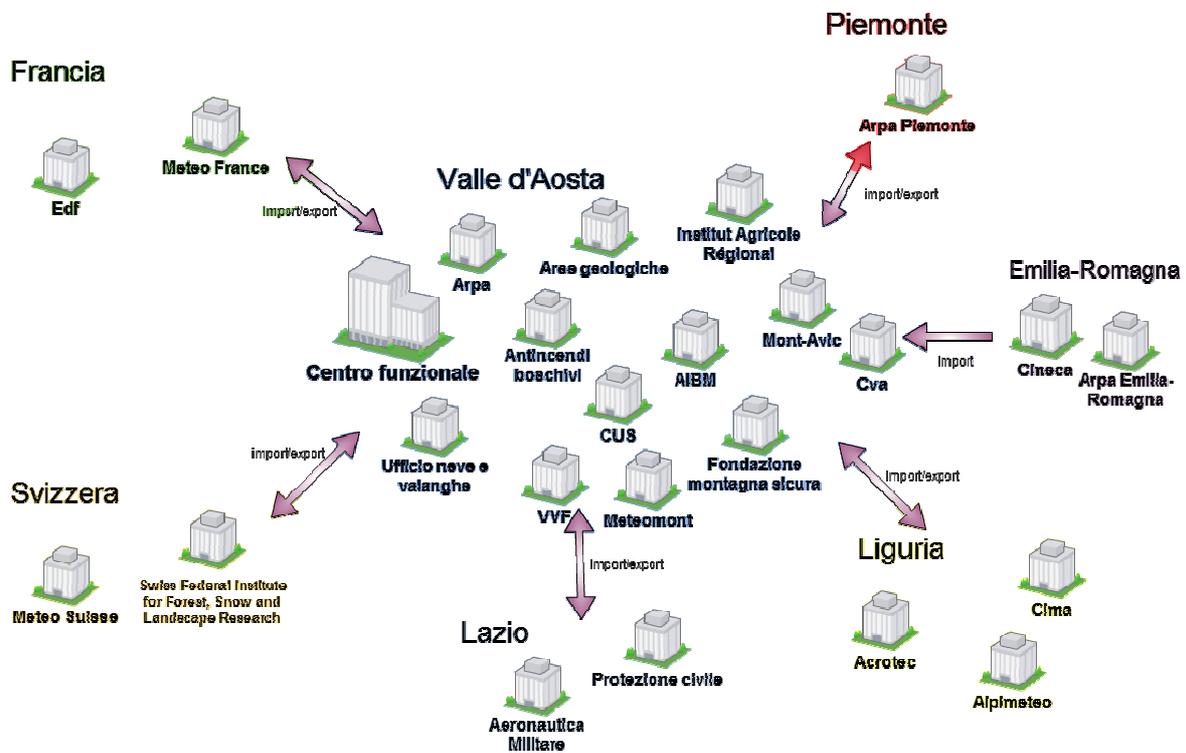
Per quanto riguarda la politica di condivisione dei dati, le reti a tecnologia CAE e SEBA sono state inserite nella rete dei Centri funzionali, mentre per quella a tecnologia SIAP+MICROS, che è stata concepita più per fini meteo-climatologici che per il sistema di allertamento, non si era, al momento della progettazione della rete dei Centri funzionali, ritenuto opportuno procedere ad una integrazione nel sistema nazionale, in quanto esistono tempistiche di intervento manutentivo non allineate a quelle delle altre due reti.

Tuttavia i dati sono poi stati tutti resi disponibili sul portale dedicato ai Comuni, oltre che a tutte le strutture tecniche che concorrono alle valutazioni del Bollettino di criticità.

I dati sono inoltre resi disponibili a tutta una serie di altre strutture pubbliche e non in relazione a specifici accordi al fine della elaborazione e dello scambio di prodotti, utili anche ai fini previsionali.



Nella pagina è riportato lo schema logico dei link con le strutture di cui sopra.



6. PRESIDIO TERRITORIALE PER CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

L'obiettivo del presidio territoriale nell'ambito del sistema di allertamento per criticità idrogeologica ed idraulica è finalizzato ad ottenere tutte quelle notizie non strumentali reperite localmente che consentano di formulare e/o di confermare gli scenari previsti ed eventualmente aggiornarli in seguito all'evento in atto. Il presidio territoriale viene garantito istituzionalmente dalle unità del Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Con DGR 3655/2009 aggiornata con DGR 26/2014 è stata quindi formalizzata l'organizzazione del Presidio nell'ambito di applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

La tabella riportata in seguito riassume le attivazioni e le attività di presidio territoriale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta in funzione dei livelli di criticità:

STAZIONI FORESTALI:	
A SECONDA DELL'AMBITO TERRITORIALE ALLERTATO	
ORDINARIA ATTENZIONE	<p><i>Ordinaria attività lavorativa: situazione di monitoraggio ordinario del territorio.</i></p> <p>In caso di individuazione di dissesti idrogeologici viene compilata la scheda rilevamento frane, debris flow, inondazioni secondo la procedura "Rilevamento frane, debris flow, inondazioni" direttamente sul portale "<u>presidi</u>" secondo le credenziali di accesso e le modalità già illustrate dal Centro Funzionale regionale nel corso della formazione, inserendo tempestivamente i dati e le fotografie dei dissesti che verranno quindi visti da tutte le strutture regionali che fanno parte del Sistema di allerta per criticità idrogeologica e idraulica.</p>
VIGILANZA	<p><i>Aumento del grado di attenzione per il configurarsi di un insieme di condizioni che possono predisporre uno scenario di criticità per il quale è necessario un controllo più particolareggiato del territorio.</i></p> <p>A seguito dell'attivazione del Piano regionale al livello VIGILANZA, il Comandante della Stazione indirizzerà prioritariamente l'attività di servizio sulla sorveglianza del territorio alternando le pattuglie come nell'ordinario, <u>dando priorità ai punti di presidio individuati per ciascuna stazione forestale.</u></p> <p>In caso di individuazione di dissesti idrogeologici viene compilata la scheda rilevamento frane, debris flow, inondazioni secondo la procedura "Rilevamento frane, debris flow, inondazioni" direttamente sul portale "<u>presidi</u>" secondo le credenziali di accesso e le modalità già illustrate dal Centro Funzionale regionale nel corso della formazione, inserendo tempestivamente i dati e le fotografie dei dissesti che verranno quindi visti da tutte le strutture regionali che fanno parte del Sistema di allerta per criticità idrogeologico e idraulico.</p> <p>A seguito di tali operazioni alle ore 9.00 e alle ore 17.00, dovrà essere inviato un e-mail di sintesi alla Centrale 1515 e alle strutture sotto elencate, indicando <u>solo</u> l'elenco dei dissesti (comune a: x dissesti; comune b: y dissesti, etc.) la cui descrizione potrà essere letta e</p>



	<p>analizzata nelle schede. <u>L'ora del primo invio sarà la prima utile successivamente all'emissione dell'allerta gialla, se non diversamente comunicato, via telefono, dal personale del Centro funzionale alla Centrale 1515 (la quale provvederà ad informare i Comandi interessati all'evento)</u></p> <p>Nel caso non vi siano dissesti da segnalare l'agente di stazione in pattuglia procederà comunicando la situazione negativa tramite telefono o comunicazione via radio alla Centrale 1515.</p> <p>Nel caso sia stato inviato un e-mail di sintesi positivo e nell'arco temporale che va da una comunicazione all'altra non vi sono stati eventi, si procederà telefonando alla Centrale 1515 e comunicando la situazione negativa.</p> <p>Le strutture cui inviare le mail sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile: protezione.civile@regione.vda.it; • Centro funzionale regionale: u-idrografico@regione.vda.it; • Attività geologiche: d.bertolo@regione.vda.it; • Assetto idrogeologico dei bacini montani: d-assidro@regione.vda.it; • Centrale 1515: quindiciquindici@regione.vda.it; • Comando Corpo Forestale della Valle d'Aosta: corpoforestalevaldostano@regione.vda.it <p>I casi positivi saranno ovviamente visibili sul portale "<u>presidi</u>".</p>
<p style="text-align: center;">ALLERTAMENTO</p>	<p><i>L'aumento della criticità richiede la predisposizione di turni di lavoro per far fronte ad un eventuale controllo accurato del territorio.</i></p> <p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità e dell'attivazione del Piano regionale al livello ALLERTAMENTO, il Comandante della Stazione darà priorità assoluta ai servizi di sorveglianza dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali riguardanti le aree esposte a rischio elevato e molto elevato, <u>dando priorità ai punti di presidio individuati per ciascuna stazione forestale</u>. Provvederà alla redazione di turni di lavoro per l'eventuale copertura h. 24 del servizio di monitoraggio. Informa il personale a riposo dell'eventualità di un rientro per situazione d'emergenza.</p> <p>In caso di individuazione di dissesti idrogeologici viene compilata la scheda rilevamento frane, debris flow, inondazioni, secondo la procedura "Rilevamento frane, debris flow, inondazioni" direttamente sul portale presidi.regione.vda.it secondo le credenziali di accesso e le modalità già illustrate dal Centro Funzionale regionale nel corso della formazione, inserendo tempestivamente i dati e le fotografie dei dissesti che verranno quindi visti da tutte le strutture regionali che fanno parte del Sistema di allerta per criticità idrogeologica e idraulica.</p> <p>A seguito di tali operazioni, alle ore 08.00, 12.00, 16.00 e 19.00 dovrà</p>





	<p>essere inviato un e-mail di sintesi alle strutture di seguito elencate, indicando solo l'elenco dei dissesti (comune a: x dissesti; comune b: y dissesti, etc.) la cui descrizione potrà essere letta e analizzata nelle schede. <u>L'ora del primo invio sarà la prima utile successivamente all'emissione dell'allerta arancio, se non diversamente comunicato, via telefono, dal personale del Centro funzionale alla Centrale 1515 (la quale provvederà ad informare i Comandi interessati all'evento)</u></p> <p>Nel caso non vi siano dissesti da segnalare si procederà telefonando alla Centrale 1515 e comunicando la situazione negativa. Nel caso sia stato inviato un e-mail di sintesi positivo e nell'arco temporale tra due invii non vi sono stati eventi, si procederà telefonando alla Centrale 1515 e comunicando la situazione negativa.</p> <p><u>Le strutture cui inviare il fax e l'e-mail sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile: protezione.civile@regione.vda.it; • Centro funzionale regionale: u-idrografico@regione.vda.it; • Attività geologiche: d.bertolo@regione.vda.it; • Assetto idrogeologico dei bacini montani: d-assidro@regione.vda.it; • Centrale 1515: quindiciquindici@regione.vda.it; • Comando Corpo Forestale della Valle d'Aosta: corpoforestalevaldostano@regione.vda.it <p>I casi positivi saranno ovviamente visibili sul portale "<u>presidi</u>".</p>
<p style="text-align: center;">PREALLARME</p>	<p><i>Attivazione del monitoraggio del territorio h. 24.</i></p> <p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità e dell'attivazione del Piano regionale al livello PREALLARME, il Comandante della Stazione provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare la sorveglianza h. 24 dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali riguardanti le aree esposte a rischio elevato e molto elevato, <u>dando priorità ai punti di presidio individuati per ciascuna stazione forestale;</u> • Mantenere un operatore presso l'Ufficio del proprio Comando Stazione h. 24; • Far rientrare il personale a riposo; • Preavvisare il personale in ferie circa la possibilità di rientro. • Nel caso di attivazione dei C.O.C. il Comandante dovrà dare comunicazione dell'eventuale presenza di forestali in seno al Comitato. <p>In caso di individuazione di dissesti idrogeologici viene compilata la scheda rilevamento frane, debris flow, inondazioni, secondo la procedura "<i>Rilevamento frane, debris flow, inondazioni</i>" direttamente sul portale presidi.regione.vda.it secondo le credenziali di accesso e le modalità già illustrate dal Centro Funzionale regionale nel corso della formazione, inserendo tempestivamente i dati e le fotografie dei dissesti che verranno quindi visti da tutte le strutture regionali che</p>





	<p>fanno parte del Sistema di allerta per criticità idrogeologica e idraulica.</p> <p>A seguito di tali operazioni alle ore 08.00, 12.00, 16.00 e 19.00 e comunque sull'arco temporale di 24 ore, se sono registrati eventi significativi, anche nel corso della notte negli orari che saranno stabiliti di comune accordo tra Comando, funzione di supporto tecnica e responsabile della sala operativa regionale, dovrà essere inviato un'e-mail di sintesi alle strutture di seguito elencate, indicando solo l'elenco dei dissesti (comune a: x dissesti; comune b: y dissesti, etc.) la cui descrizione potrà essere letta e analizzata nelle schede. Con procedura d'invio e-mail e comunicazione telefonica come previsto nell'allertamento.</p> <p><u>Le strutture cui inviare il fax e l'e-mail sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Protezione Civile: protezione.civile@regione.vda.it;• Centro funzionale regionale: u-idrografico@regione.vda.it;• Attività geologiche: d.bertolo@regione.vda.it;• Assetto idrogeologico dei bacini montani: d-assidro@regione.vda.it;• Centrale 1515: quindiciquindici@regione.vda.it;• Comando Corpo Forestale della Valle d'Aosta: corpoforestalevaldostano@regione.vda.it <p>I casi positivi saranno ovviamente visibili sul portale "<u>presidi</u>".</p>
<p>ALLARME</p>	<p><i>Oltre al controllo evolutivo della situazione, il concorso nelle operazioni di soccorso e recupero delle persone, nonché l'eventuale supporto alle altre Forze dell'Ordine per ciò che attiene il dirottamento, il controllo od il blocco del traffico e il mantenimento dell'ordine pubblico.</i></p> <p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità e dell'attivazione del Piano regionale al livello ALLARME, il Comandante della Stazione provvederà prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attivare il personale per la sorveglianza, continua, degli ambiti territoriali riguardanti le aree esposte a rischio elevato e molto elevato, evidenziate nella giurisdizione di competenza, sino a 24 ore successive dal dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico, <u>dando priorità ai punti di presidio individuati per ciascuna stazione forestale;</u>• Attivare il personale per gli accertamenti territoriali a seguito di richiesta della sala operativa di Protezione Civile.• Provvederà, inoltre, ad attivare il personale per il concorso nelle operazioni di soccorso e recupero delle persone, nonché l'eventuale supporto alle altre Forze dell'Ordine per ciò che attiene il dirottamento, il controllo od il blocco del traffico e il mantenimento dell'ordine pubblico.



CENTRALE 1515:	
VIGILANZA	<p>A seguito dell'attivazione del Piano regionale al livello VIGILANZA, il personale operante in centrale invierà le comunicazioni di "vigilanza" tramite SMS ai reperibili e ai Comandanti delle Stazioni forestali, al Comandante e al Vice-comandante del CFVdA, al Capo-ufficio Centrale 1515 o suo sostituto.</p> <p>A seguito di comunicazione telefonica da parte del Centro Funzionale, informerà i Comandi stazioni interessati dall'evento dell'ora dell'invio della prima e-mail da parte delle Stazioni forestali..</p> <p>Il personale della Centrale 1515 ricevuto tutte le comunicazioni telefoniche e le e-mail di sintesi provenienti dalle Stazioni Forestali, provvederà ad inviare, con apposita e-mail, il riscontro delle <u>situazioni negative</u> alle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none">• Protezione Civile: protezione.civile@regione.vda.it;• Centro funzionale regionale: u-idrografico@regione.vda.it;• Attività geologiche: d.bertolo@regione.vda.it;• Assetto idrogeologico dei bacini montani: d-assidro@regione.vda.it;• Centrale 1515: quindiciquindici@regione.vda.it;• Comando Corpo Forestale della Valle d'Aosta: corpoforestalevaldostano@regione.vda.it
ALLERTAMENTO	<p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità e dell'attivazione del Piano regionale a livello ALLERTAMENTO, il personale operante in centrale invierà le comunicazioni di "allertamento" tramite SMS ai reperibili e ai Comandanti delle Stazioni forestali, al Comandante e al Vice-comandante del CFVdA, al Capo-ufficio Centrale 1515 o suo sostituto.</p> <p>Il personale della Centrale 1515 ricevuto tutte le comunicazioni telefoniche e le e-mail di sintesi provenienti dalle Stazioni Forestali, provvederà ad inviare, con apposita e-mail, il riscontro delle <u>situazioni negative</u> alle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none">• Protezione Civile: protezione.civile@regione.vda.it;• Centro funzionale regionale: u-idrografico@regione.vda.it;• Attività geologiche: d.bertolo@regione.vda.it;• Assetto idrogeologico dei bacini montani: d-assidro@regione.vda.it;• Centrale 1515: quindiciquindici@regione.vda.it;• Comando Corpo Forestale della Valle d'Aosta: corpoforestalevaldostano@regione.vda.it
PREALLARME	<p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità e dell'attivazione del Piano regionale al livello PREALLARME, il personale operante in Centrale 1515 invierà le comunicazioni di "preallarme" tramite SMS ai</p>



	<p>reperibili e ai Comandanti delle Stazioni forestali, al Comandante e al Vice-comandante del CFVdA, al Capo-ufficio Centrale 1515 o suo sostituto.</p> <p>Il personale della Centrale 1515 ricevuto tutte le comunicazioni telefoniche e le e-mail di sintesi provenienti dalle Stazioni Forestali, provvederà ad inviare, con apposita e-mail, il riscontro delle situazioni negative alle seguenti strutture:</p> <ul style="list-style-type: none">• Protezione Civile: protezione.civile@regione.vda.it;• Centro funzionale regionale: u-idrografico@regione.vda.it;• Attività geologiche: d.bertolo@regione.vda.it;• Assetto idrogeologico dei bacini montani: d-assidro@regione.vda.it;• Centrale 1515: quindiciquindici@regione.vda.it;• Comando Corpo Forestale della Valle d'Aosta: corpoforestalevaldostano@regione.vda.it
--	---

Le attività di pronto intervento possono essere attivate dai Comuni interessati in accordo con le strutture regionali competenti in materia di frane e corsi d'acqua principali, Dora Baltea inclusa, e secondari oppure direttamente da quest'ultime secondo le procedure codificate.



7. REGOLAZIONE DEI DEFLUSSI POSTA IN ESSERE ANCHE ATTRAVERSO I PIANI DI LAMINAZIONE

Rispetto a tale tema si ricorda che per il Bacino del Fiume Po è vigente la Dir. PCM 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva PCM del 27 febbraio 2004”.

A tal fine e in adempimento a quanto previsto è istituito un Tavolo tecnico con il compito di valutare l’influenza che possono esercitare i volumi accumulabili negli invasi regolati dalle dighe, ubicate nel territorio delle Regioni indicate al punto 5 della direttiva, sulla formazione e propagazione dell’onda di piena a valle.

A tale tavolo tecnico partecipano oltre al rappresentante della stessa Autorità di bacino, rappresentanti del Dipartimento di protezione civile, dei Centri funzionali decentrati, della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del MIT, dell’AiPo, degli Enti pubblici regolatori dei grandi laghi naturali, dei gestori degli invasi, nonché di tutti gli altri presidi territoriali idraulici e le strutture regionali interessate.

In base ai risultati di tali valutazioni ed alle condizioni di esercizio delle singole dighe, devono essere poi individuati quegli invasi che potrebbero essere effettivamente funzionali alla laminazione delle piene e quindi ad una riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi stessi.

Per detti invasi le Regioni, con il concorso dei Centri funzionali decentrati, della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del MIT, dell’Autorità di bacino, d’intesa con i gestori degli invasi e sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione civile, devono predisporre ed approvare un Piano di laminazione secondo le procedure di cui alla Dir. P.C.M. 27/02/2004.

Al fine di assicurare la massima laminazione dell’evento di piena, l’Unità di Comando e Controllo, sulla base degli scenari attesi ed attraverso il concorso tecnico dell’AiPo, in qualità di Segreteria Tecnica e sede del Centro previsionale dell’asta principale del fiume Po, valuta l’opportunità di attivare l’invaso delle aree golenali chiuse e, se del caso, ne dà tempestiva comunicazione ai Centri regionali di coordinamento tecnico idraulico ed agli uffici territoriali di Governo interessati.

Sulla base di quanto sopra riportato, la Regione Autonoma Valle d’Aosta sta lavorando in seno a tale tavolo tecnico per produrre in modo omogeneo con le altre Regioni afferenti al Bacino del Po, i dati e gli elaborati previsti dalla Direttiva 8 febbraio 2013 e sempre in seno a tale tavolo verrà prodotto uno specifico documento per gli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 in attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

7.1 Elenco delle grandi dighe presenti nel bacino della Dora Baltea parte valdostana

Tenuto conto di quanto riportato in premessa, di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle grandi dighe presenti sul territorio regionale.

Invaso	Comune	Torrente	Area totale bacino sotteso (Km ²)	Area bacino sotteso direttamente (Km ²)	Area bacino allacciato (Km ²)	Volume massima regolazione (Mm ³)	Volume massimo invaso (Mm ³)	Gestore
Beauregard	Valgrisenche	Dora di Valgrisenche	125	109	16	(2,35 – 1702m slm)	(4,33 – 1706,07 m slm)	CVA S.p.a.
Place Moulin	Bionaz	Buthier	137	74	63	90,92	96,70	CVA S.p.a.
Goillet	Valtournenche	Marmore	13,80	6,3	7,50	11,19	12,3	CVA S.p.a.
Cignana	Valtournenche	Marmore	13,50	13,50	-	16,16	16,233	CVA S.p.a.
Gabiet	Gressoney-La-Trinité	Lys	11,43	3	8,43	4,4	4,67	CVA S.p.a.
Perreres	Valtournenche	Marmore	52,90	52,90	-	0,07	0,1	CVA S.p.a.

Occorre in primis tener conto che per quanto riguarda l'invaso di Beauregard in Valgrisenche sono in corso i lavori di ridimensionamento del bacino e che pertanto i parametri indicati in tabella cambieranno prima del rientro in esercizio.

Per quanto riguarda la presenza di pianificazione di emergenza per i territori a valle, occorre evidenziare che esiste un Piano emergenza dighe e di laminazione delle piene, approvato dal Comitato regionale per la Protezione civile in data 13-07-2007.

7.2 Sintesi delle considerazioni degli studi sull'influenza degli invasi e dei piani di laminazione

Nell'ambito di uno studio effettuato a livello regionale nel 2008, per la definizione di un possibile programma di laminazione in adempimento al DPCM 27.02.2004, è stata valutata l'influenza che le grandi dighe, indicate in tabella al precedente paragrafo, possono determinare in concomitanza ad eventi di piena più frequenti.

Date le caratteristiche dei bacini e l'ubicazione delle medesime, i risultati delle analisi condotte mostrano che i tratti influenzati in maniera consistente sono solo quelli immediatamente a valle delle dighe stesse, lungo le aste dei torrenti di competenza. L'asta della Dora Baltea risulta poco influenzata in quanto l'area sottesa dei bacini a monte è in proporzione decisamente più ridotta rispetto all'area dell'intero bacino valdostano. A maggior ragione tali invasi non determinano alcuna influenza diretta sul Fiume Po.



Le attività relative alla definizione di piani di laminazione statici o dinamici degli sbarramenti sopra indicati verranno gestite nell'ambito di un apposito tavolo tecnico istituito a livello regionale che potrà avvalersi delle esperienze apportate dal tavolo tecnico di cui al punto 6 della Direttiva del PCM 8 febbraio 2013.

7.3 Unità di comando e controllo

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche e integrazioni alla Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni", individuano per il governo degli eventi di piena, i cui effetti interessano i territori di più Regioni, l'Unità di Comando e Controllo (UCC) che rappresenta l'Autorità di Protezione civile per il governo delle piene. Trattasi di un tavolo politico istituzionale costituito dai Presidenti delle Regioni, o dai loro delegati, e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, che, sulla base delle informazioni fornite dai Centri regionali di Coordinamento tecnico idraulico e con il supporto della Segreteria tecnica, sulla base degli scenari in atto e previsti, assume decisioni sulle possibili azioni necessarie a fronteggiare, e se possibile, ridurre gli effetti determinanti dell'evento di piena, al fine di tutelare le integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente.

Con nota n. 68450/RIA/DPC il Dipartimento in data 25-11-2013, al fine di formalizzare la costituzione dell'Unità di Comando e Controllo chiedeva alla Regione di fornire indicazioni in merito alla individuazione delle sedi regionali e di comunicare i nominativi dei propri rappresentanti.

Con nota n. 30576/PC del 09-12-2013, il Presidente della Regione comunicava il nominativo del Capo della Protezione civile regionale Pio Porretta quale rappresentante regionale in seno all'UCC, e individuava la sede presso la palazzina in Loc. Aeroporto n. 7/A, a Saint-Christophe.





8. SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DEI PIANI URGENTI DI EMERGENZA PREDISPOSTI DAGLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e delle normative predisposte.

8.1 Descrizione della corrispondenza tra livelli di criticità presenti e/o in atto e livelli di allerta.



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



CRITICITA' METEOROLOGICA

Livello di criticità del Centro Funzionale	Livello di attivazione del Piano regionale di PC
<p style="text-align: center;">COLORE GIALLO</p> <p>AVVISI METEO PER: temporali forti e diffusi piogge forti nevicata forti forte freddo vento forte</p>	<p style="text-align: center;">VIGILANZA (allerta di 1° livello)</p>





PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



CRITICITA' IDROGEOLOGICA

Livello di criticità del Centro Funzionale	Livello di attivazione del Piano regionale di PC
COLORE GIALLO ORDINARIA CRITICITA'	VIGILANZA (allerta di 1° livello)
COLORE ARANCIO MODERATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PREVISTA	ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)
COLORE ARANCIO MODERATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA IN ATTO	PREALLARME (allerta di 3° livello)
COLORE ROSSO ELEVATA CRITICITÀ PREVISTA	ALLARME (allerta di 4° livello)



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



CRITICITA' IDRAULICA

Livello di criticità del Centro Funzionale	Livello di attivazione del Piano regionale di PC
COLORE GIALLO ORDINARIA CRITICITA'	VIGILANZA (allerta di 1° livello)
COLORE ARANCIO MODERATA CRITICITÀ	ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)
COLORE ARANCIO ELEVATA CRITICITÀ PREVISTA	PREALLARME (allerta di 3° livello)
COLORE ROSSO ELEVATA CRITICITÀ FASE INIZIALE	ALLARME (allerta di 4° livello)





8.2 Attivazione dei livelli di allerta con l'attivazione delle fasi operative a livello regionale



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Quali sono le attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale per ogni livello di allerta?

Livello di attivazione del Piano regionale di PC
VIGILANZA (allerta di 1° livello)
ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)
PREALLARME (allerta di 3° livello)
ALLARME (allerta di 4° livello)



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
VIGILANZA (allerta di 1° livello)

Attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale
<p>I Sindaci dei Comuni ricadenti nella zona interessata</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono invitati a valutare la gradualità degli interventi da porre in atto in relazione ai possibili scenari di evento e/o situazioni di pericolo; ➤ Avviano le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio e individuano i referenti del presidio territoriale.



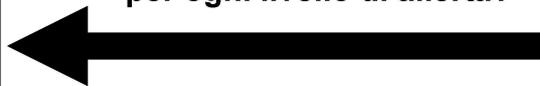


PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
VIGILANZA (allerta di 1° livello)
ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)
PREALLARME (allerta di 3° livello)
ALLARME (allerta di 4° livello)

Quali sono le attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale per ogni livello di allerta?



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)

Attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale
<p>I Sindaci dei Comuni ricadenti nella zona interessata</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono invitati ad assicurare la piena funzionalità delle proprie strutture sia ai fini preventivi sia per gli eventuali interventi emergenziali; ➤ Garantiscono l'acquisizione delle informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio; ➤ Attivano il presidio territoriale; ➤ Valutano la necessità di insediamento del C.O.C.; ➤ Predispongono le azioni propedeutiche all'evacuazione e assistenza alla popolazione.



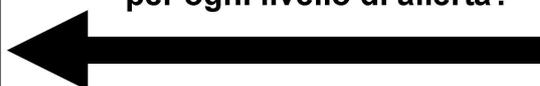


PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
VIGILANZA (allerta di 1° livello)
ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)
PREALLARME (allerta di 3° livello)
ALLARME (allerta di 4° livello)

Quali sono le attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale per ogni livello di allerta?



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
PREALLARME (allerta di 3° livello)

Attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale
<p>I Sindaci dei Comuni ricadenti nella zona interessata</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono invitati ad attivare le procedure e le misure di competenza finalizzate alla tutela della pubblica incolumità comunicando alla popolazione le misure di autoprotezione da mettere in atto; ➤ Stabiliscono e mantengono i contatti con le strutture operative presenti sul territorio; ➤ Attivano, qualora non fatto, il C.O.C. ➤ Dispongono e coordinano sul territorio tutte le risorse necessarie alle attività di emergenza, soccorso, evacuazione e assistenza alla popolazione; ➤ Informano la popolazione dell'evento in atto e delle misure di autoprotezione.





PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
VIGILANZA (allerta di 1° livello)
ALLERTAMENTO (allerta di 2° livello)
PREALLARME (allerta di 3° livello)
ALLARME (allerta di 4° livello)

Quali sono le attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale per ogni livello di allerta?



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



Livello di attivazione del Piano regionale di PC
ALLARME (allerta di 4° livello)

Attività, misure e azioni da intraprendere a livello comunale

I Sindaci dei Comuni ricadenti nella zona interessata

- Attivano le procedure e le iniziative di competenza finalizzate alla tutela della pubblica incolumità;
- Stabiliscono e mantengono i contatti con le strutture operative presenti sul territorio;
- Coordinano e gestiscono l'emergenza, il soccorso, l'evacuazione e l'assistenza alla popolazione;
- Forniscono le informazioni relative all'evento in atto e garantiscono la diffusione delle norme di comportamento;
- Accertano l'eventuale completa evacuazione delle aree a rischio.





8.3 Descrizione di come il sistema di allertamento è inserito nelle procedure di pianificazione di emergenza regionale.



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE

VERSIONE DEL 17/1/2014

BOLLETTINI DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA

LIVELLO DI ATTIVAZIONE PIANO REGIONALE	LIVELLO DI CRITICITA'	OPERATORE IN SERVIZIO ALLA CUS	REFERENTE / REPERIBILE	SEGRETERIA
ORDINARIA ATTENZIONE	SITUAZIONE ORDINARIA	CONTROLLA IL FAX RICEVUTO		RICEVE ORIGINALE DEL FAX PERVENUTO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
LIVELLO DI ATTIVAZIONE PIANO REGIONALE	LIVELLO DI CRITICITA'	OPERATORE IN SERVIZIO ALLA CUS	REFERENTE / REPERIBILE	SEGRETERIA
VIGILANZA	AVVISO METEO PER TEMPORALI FORTI E DIFFUSI PER PIOGGE FORTI PER NEVICATE FORTI PER FORTE FREDDO E PER VENTO FORTE	<p>TRASMETTE ORIGINALE DEL FAX ALLA SEGRETERIA</p> <p>AVVERTE IL REFERENTE/REPERIBILE E/O IL DIRIGENTE COMPETENTE E CONSEGNA COPIA DEL FAX RICEVUTO</p> <p>COMPILA E STAMPA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA AL REFERENTE/REPERIBILE PER IL VISTO</p> <p>INVIA FAX CON COPERTINA A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFV4A delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>INVIA UN SMS TRAMITE INTERNET CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AI COMUNI, STAZIONI FORESTALI E AGLI ENTI COMPETENTI - AL PERSONALE "PER CONOSCENZA" <p>VERIFICA L'AVVENUTO INVIO E TELEFONA AL REFERENTE DELL'ENTE SE L'INVIO DEL FAX E' NEGATIVO</p> <p>VERIFICA L'AVVENUTA RICEZIONE DELLE RICEVUTE DEL FAX, DAI COMUNI E CHIAMA I SINDACI PER QUELLE NON RITORNATE DOPO 3 ORE</p>	<p>CONTROLLA IL FAX RICEVUTO E SI RELAZIONA COL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>VERIFICA E SIGLA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA IN SEGRETERIA PER LA FIRMA DEL DIRIGENTE</p> <p>INVITA L'OPERATORE A PROVVEDERE ALLA SPELIZIONE DEL FAX RICEVUTO A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFV4A delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>SI ACCERTA DELL' INVIO DEGLI SMS CONTESTUALMENTE ALL' INVIO DEL FAX</p> <p>CONTROLLA IL BUON ESITO DELLE OPERAZIONI</p>	RICEVE ORIGINALE DEL FAX PERVENUTO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE E LA COPERTINA DEL FAX FIRMATA DAL DIRIGENTE COMPETENTE



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE

VERSIONE DEL 17/1/2014

BOLLETTINI DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA

LIVELLO DI ATTIVAZIONE PIANO REGIONALE	LIVELLO DI CRITICITÀ'	OPERATORE IN SERVIZIO ALLA CUS	REFERENTE / REPERIBILE	SEGRETERIA
VIGILANZA	ORDINARIA CRITICITÀ' IDROGEOLOGICA	<p>TRASMETTE ORIGINALE DEL FAX ALLA SEGRETERIA</p> <p>AVVERTE IL REFERENTE/REPERIBILE E/O IL DIRIGENTE COMPETENTE E CONSEGNA COPIA DEL FAX RICEVUTO</p> <p>COMPILA E STAMPA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA AL REFERENTE/REPERIBILE PER IL VISTO</p> <p>INVIA FAX CON COPERTINA A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFVdA delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>INVIA UN SMS TRAMITE INTERNET CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AI COMUNI, STAZIONI FORESTALI E AGLI ENTI COMPETENTI - AL PERSONALE "PER CONOSCENZA" <p>VERIFICA L'AVVENUTO INVIO E TELEFONA AL REFERENTE DELL'ENTE SE L'INVIO DEL FAX E' NEGATIVO</p> <p>VERIFICA L'AVVENUTA RICEZIONE DELLE RICEVUTE DEL FAX DAI COMUNI E CHIAMA I SINDACI PER QUELLE NON RITORNATE DOPO 3 ORE</p>	<p>CONTROLLA IL FAX RICEVUTO E SI RELAZIONA COL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>VERIFICA E SIGLA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA IN SEGRETERIA PER LA FIRMA DEL DIRIGENTE</p> <p>INVITA L'OPERATORE A PROVVEDERE ALLA SPEDIZIONE DEL FAX RICEVUTO A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFVdA delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>SI ACCERTA DELL' INVIO DEGLI SMS CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX</p> <p>CONTROLLA IL BUON ESITO DELLE OPERAZIONI</p>	<p>RICEVE ORIGINALE DEL FAX PERVENUTO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE E LA COPERTINA DEL FAX FIRMATA DAL DIRIGENTE COMPETENTE</p>



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE

VERSIONE DEL 17/1/2014

BOLLETTINI DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA

LIVELLO DI ATTIVAZIONE PIANO REGIONALE	LIVELLO DI CRITICITÀ'	OPERATORE IN SERVIZIO ALLA CUS	REFERENTE / REPERIBILE	SEGRETERIA
ALLERTAMENTO	MODERATA CRITICITÀ' PREVISTA	<p>TRASMETTE ORIGINALE DEL FAX ALLA SEGRETERIA</p> <p>AVVERTE IL REFERENTE/REPERIBILE E/O IL DIRIGENTE COMPETENTE E CONSEGNA COPIA DEL FAX RICEVUTO</p> <p>COMPILA E STAMPA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA AL REFERENTE/REPERIBILE PER IL VISTO</p> <p>INVIA FAX CON COPERTINA A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFVdA delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>INVIA UN SMS TRAMITE INTERNET CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AI COMUNI, STAZIONI FORESTALI E AGLI ENTI COMPETENTI - AL PERSONALE "PER CONOSCENZA" <p>VERIFICA L'AVVENUTO INVIO E TELEFONA AL REFERENTE DELL'ENTE SE L'INVIO DEL FAX E' NEGATIVO</p> <p>VERIFICA L'AVVENUTA RICEZIONE DELLE RICEVUTE DEL FAX DAI COMUNI E TELEFONA AI SINDACI PER QUELLE NON RITORNATE DOPO 3 ORE</p>	<p>CONTROLLA IL FAX RICEVUTO E SI RELAZIONA COL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>CONCORDA CON IL DIRIGENTE COMPETENTE LE EVENTUALI ATTIVAZIONI</p> <p>VERIFICA E SIGLA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA IN SEGRETERIA PER LA FIRMA DEL DIRIGENTE</p> <p>INVITA L'OPERATORE A PROVVEDERE ALLA SPEDIZIONE DEL FAX RICEVUTO A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFVdA delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>SI ACCERTA DELL' INVIO DEGLI SMS CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX</p> <p>SU DISPOSIZIONE DEL DIRIGENTE COMPETENTE ALLERTA/CONVOCA IL PERSONALE DELLA STRUTTURA PC</p> <p>CONTROLLA IL BUON ESITO DELLE OPERAZIONI</p>	<p>RICEVE ORIGINALE DEL FAX PERVENUTO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE E LA COPERTINA DEL FAX FIRMATA DAL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>COLLABORA CON IL REFERENTE/ REPERIBILE PER:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PREDISPORRE TUTTI GLI ATTI CONSEQUENTI ALLA SITUAZIONE 2. ALLERTARE IL PERSONALE NECESSARIO PER LA SALA OPERATIVA REGIONALE





PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE

VERSIONE DEL 17/1/2014

BOLLETTINI DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA

LIVELLO DI ATTIVAZIONE PIANO REGIONALE	LIVELLO DI CRITICITA'	OPERATORE IN SERVIZIO ALLA CUS	REFERENTE / REPERIBILE	SEGRETERIA
PREALLARME	MODERATA CRITICITA' IN ATTO	<p>TRASMETTE ORIGINALE DEL FAX ALLA SEGRETERIA</p> <p>AVVERTE IL REFERENTE/REPERIBILE E/O IL DIRIGENTE COMPETENTE E CONSEGNA COPIA DEL FAX RICEVUTO</p> <p>COMPILA E STAMPA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA AL REFERENTE/REPERIBILE PER IL VISTO</p> <p>INVIA FAX CON COPERTINA A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFV4A delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>INVIA UN SMS TRAMITE INTERNET CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AI COMUNI STAZIONI FORESTALI E AGLI ENTI COMPETENTI - AL PERSONALE "PER CONOSCENZA" <p>VERIFICA L'AVVENUTO INVIO E TELEFONA AL REFERENTE DELL'ENTE SE L'INVIO DEL FAX E' NEGATIVO</p> <p>VERIFICA L'AVVENUTA RICEZIONE DELLE RICEVUTE DEI FAX DAI COMUNI E TELEFONA AI SINDACI PER QUELLE NON RITORNATE DOPO 3 ORE</p>	<p>CONTROLLA IL FAX RICEVUTO E SI RELAZIONA COL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>CONCORDA CON IL DIRIGENTE COMPETENTE LE EVENTUALI ATTIVAZIONI</p> <p>VERIFICA E SIGLA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA IN SEGRETERIA PER LA FIRMA DEL DIRIGENTE</p> <p>INVITA L'OPERATORE A PROVVEDERE ALLA SPEDIZIONE DEL FAX RICEVUTO A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFV4A delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>SI ACCERTA DELL' INVIO DEGLI SMS CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX</p> <p>SU DISPOSIZIONE DEL DIRIGENTE COMPETENTE ALLERTA/CONVOCA IL PERSONALE DELLA STRUTTURA PC</p> <p>CONTROLLA IL BUON ESITO DELLE OPERAZIONI</p> <p>RIMANE NELLA CUS</p>	<p>RICEVE ORIGINALE DEL FAX PERVENUTO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE E LA COPERTINA DEL FAX FIRMATA DAL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>COLLABORA CON IL REFERENTE/ REPERIBILE PER:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PREDISPORRE TUTTI GLI ATTI CONSEGUENTI ALLA SITUAZIONE 2. ALLERTARE IL PERSONALE NECESSARIO PER LA SALA OPERATIVA REGIONALE 3. PREDISPORRE LA CONVOCAZIONE DEL CCS 4. ISTITUIRE UN SERVIZIO DI RISPOSTA AI CITTADINI CHE CHIEDONO INFORMAZIONI 5. INFORMARE LA PRESIDENZA DELLA REGIONE 6. INFORMARE IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI



PROCEDURE INTERNE DELLA STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE

VERSIONE DEL 17/1/2014

BOLLETTINI DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA

LIVELLO DI ATTIVAZIONE PIANO REGIONALE	LIVELLO DI CRITICITA'	OPERATORE IN SERVIZIO ALLA CUS	REFERENTE / REPERIBILE	SEGRETERIA
ALLARME	ELEVATA CRITICITA' PREVISTA	<p>TRASMETTE ORIGINALE DEL FAX ALLA SEGRETERIA</p> <p>AVVERTE IL REFERENTE/REPERIBILE E/O IL DIRIGENTE COMPETENTE E CONSEGNA COPIA DEL FAX RICEVUTO</p> <p>COMPILA E STAMPA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA AL REFERENTE/REPERIBILE PER IL VISTO</p> <p>INVIA COPERTINA NON FIRMATA A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFV4A delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>INVIA UN SMS TRAMITE INTERNET CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AI COMUNI STAZIONI FORESTALI E AGLI ENTI COMPETENTI - AL PERSONALE "PER CONOSCENZA" <p>VERIFICA L'AVVENUTO INVIO E TELEFONA AL REFERENTE DELL'ENTE SE L'INVIO DEL FAX E' NEGATIVO</p> <p>VERIFICA L'AVVENUTA RICEZIONE DELLE RICEVUTE DEI FAX DAI COMUNI E TELEFONA AI SINDACI PER QUELLE NON RITORNATE DOPO 3 ORE</p>	<p>CONTROLLA IL FAX RICEVUTO E SI RELAZIONA COL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>CONCORDA CON IL DIRIGENTE COMPETENTE LE EVENTUALI ATTIVAZIONI</p> <p>VERIFICA E SIGLA LA COPERTINA FAX CORRISPONDENTE E LA CONSEGNA IN SEGRETERIA PER LA FIRMA DEL DIRIGENTE</p> <p>INVITA L'OPERATORE A PROVVEDERE ALLA SPEDIZIONE DELLA COPERTINA FAX A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. COMUNI E STAZIONI CFV4A delle ZONE INTERESSATE (ALL. 1 E 2) 2. ENTI COMPETENTI <p>SI ACCERTA DELL' INVIO DEGLI SMS CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DEL FAX</p> <p>SU DISPOSIZIONE DEL DIRIGENTE COMPETENTE ALLERTA/CONVOCA IL PERSONALE DELLA STRUTTURA PC</p> <p>CONTROLLA IL BUON ESITO DELLE OPERAZIONI</p> <p>RIMANE NELLA CUS</p>	<p>RICEVE ORIGINALE DEL FAX PERVENUTO DAL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE E LA COPERTINA DEL FAX FIRMATA DAL DIRIGENTE COMPETENTE</p> <p>COLLABORA CON IL REFERENTE/ REPERIBILE PER:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PREDISPORRE TUTTI GLI ATTI CONSEGUENTI ALLA SITUAZIONE 2. CONVOCCARE I COMPONENTI DEL CCS 3. ISTITUIRE UN SERVIZIO DI RISPOSTA AI CITTADINI CHE CHIEDONO INFORMAZIONI 4. INFORMARE LA PRESIDENZA DELLA REGIONE 5. INFORMARE IL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



9. STRALCIO DEL "PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL TRATTO FLUVIALE DELLA DORA BALTEA"

9.1 FASE DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO IDRAULICO

SEGNALAZIONE DI POSSIBILE MODERATA CRITICITA' IDRAULICA: ALLERTAMENTO

Al ricevimento del bollettino di criticità idrogeologica emesso dal Centro funzionale regionale indicante una **previsione di "moderata criticità per rischio idraulico"**, la Protezione civile, per mezzo della CUS, provvederà a:

- diramare lo stato di allertamento a tutti gli Enti, Comuni e organismi interessati;
- per mezzo del Centro funzionale regionale, avviare l'attività di monitoraggio e sorveglianza attivando i presidi territoriali di competenza regionale;
- predisporre la Sala Operativa Regionale;
- preallertare, su ordine del Presidente della Regione, i componenti del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- prendere e mantenere il collegamento con il Dipartimento della Protezione Civile;
- prendere e mantenere i contatti con la Protezione Civile della Provincia di Torino;
- verificare l'operatività dei Comuni.

SEGNALAZIONE DI MODERATA CRITICITA' IN ATTO O DI POSSIBILE ELEVATA CRITICITA' IDRAULICA: PREALLARME

Al ricevimento del bollettino di criticità idrogeologica/idraulica e/o del bollettino di aggiornamento della situazione in atto emessi dal Centro funzionale regionale, indicanti **una situazione di "moderata criticità per rischio idraulico" in atto** o di **"elevata criticità per rischio idraulico" in previsione**, la Protezione civile, per mezzo della CUS, provvederà a:

- diramare, lo stato di preallarme a tutti gli Enti, Comuni e organismi interessati;
- attivare la Sala Operativa Regionale;
- allertare, su ordine del Presidente della Regione, i componenti del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- prendere e mantenere i contatti con i Sindaci dei Comuni interessati;
- mantenere il collegamento continuo con il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantenere i contatti con la Protezione Civile della Provincia di Torino;
- mantenere l'attività di monitoraggio e sorveglianza relativa ai presidi territoriali di competenza regionale.

SEGNALAZIONE DI ELEVATA CRITICITA' IN ATTO: ALLARME

La fase di allarme viene attivata dalla Protezione civile, per mezzo della CUS, sulla base di informazioni provenienti dalle sale operative di protezione civile comunale e al ricevimento del bollettino di aggiornamento della situazione emesso dal Centro funzionale regionale, indicante **una situazione in atto di “elevata criticità per rischio idraulico”**.

la Protezione civile, per mezzo della CUS, provvederà a:

- diramare, lo stato di allarme a tutti gli Enti, Comuni e organismi interessati;
- convocare, su ordine del Presidente della Regione, i componenti del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- mantenere i contatti con i Sindaci dei Comuni interessati;
- predisporre l'invio di materiali, mezzi e altre risorse eventualmente richiesti a livello comunale;
- mantenere il collegamento continuo con il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantenere i contatti con la Protezione Civile della Provincia di Torino;
- mantenere l'attività di monitoraggio e sorveglianza relativi ai presidi territoriali di competenza regionale.

9.2 RUOLO DEI COMUNI

I COMUNI

Il corso della dora Baltea, disciplinato nel presente piano, attraversa la zona A e la zona B. Pertanto nella tabella seguente si riportano i comuni divisi per zona di allerta.

ZONA A

Aymavilles Saint-Pierre Sarre Jovençan Gressan
Aosta Charvensod Pollein Saint-Christophe Brissogne
Quart Saint-Marcel Nus Fénis Verrayes
Chambave Saint-Denis Pontey Châtillon Saint-Vincent

ZONA B

Montjovet Champdepraz Verrès Issogne Arnad Hône Bard Donnas Pont-Saint-Martin .
Ricordando che un piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento che devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari previsti al fine di fronteggiare una calamità attesa in un determinato territorio, i Comuni dovranno recepire nei propri piani di emergenza le linee guida contenute nel presente Piano, conservando l'autonomia nella definizione dei livelli di attivazione del piano comunale, in relazione alla vulnerabilità del territorio, in particolare per quanto riguarda la presenza di situazioni e tratti critici,
Sulla base di quanto sopra indicato, i Comuni predisporranno schede di dettaglio riguardanti il sistema antropico (censimento della popolazione, delle attività produttive, agricole e delle infrastrutture) interessato dai possibili allagamenti secondo quanto indicato negli scenari descritti



nel presente piano, definiscono le modalità di allertamento ed evacuazione e individuano le destinazioni e i ricoveri per l'assistenza alla popolazione.

VIGILANZA

(come da protocollo d'intesa)

- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di
- vigilanza del livello di attivazione del Piano regionale di Protezione civile .
- Valutano se allertare il personale, i reperibili e/o i referenti dei presidi territoriali per un'eventuale attivazione.
- Informano la popolazione interessata, qualora necessario in relazione agli scenari attesi ed alla
- presenza di tratti critici sul proprio territorio, dell'attivazione della fase di vigilanza delle attività
- intraprese volte alla salvaguardia delle persone e dei beni.
- Prendono e mantengono il collegamento con la C.U.S.

ALLERTAMENTO

(previsione di moderata criticità)

- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allertamento in relazione alla previsione di una Moderata Criticità di rischio idraulico.
- Valutano l'insediamento del proprio Centro Operativo Comunale (COC) anche in relazione agli scenari attesi e/o in atto relativi al rischio idraulico e idrogeologico sul proprio territorio;
- Preallertano le strutture comunali e le Amministrazioni, Aziende, Ditte, Imprese, Associazioni, potenzialmente impiegabili nelle attività di soccorso.
- Attuano tutte le altre misure previste dai rispettivi Piani di Protezione civile per la fase di allertamento;
- Attivano i presidi lungo i tratti critici "arancioni" di competenza territoriale di cui all'allegato 1;
- Tenuto conto che alla previsione di un livello di criticità moderata per rischio idraulico, lo scenario di riferimento che si potrà verificare, successivamente al raggiungimento dei tratti critici di riferimento, è ricompreso all'interno della FASCIA A degli ambiti inedificabili di pertinenza della Dora Baltea di cui all'art. 36 della L.r. n. 11/1998:
- verificano il censimento della popolazione presente nelle aree potenzialmente interessate dagli allagamenti.
- predispongono le attività per l'eventuale assistenza alla popolazione.
- ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative
- all'evoluzione dell'evento e alle azioni adottate.
- Preparano le eventuali azioni di sgombero e le destinazioni per l'accoglienza, verificandone l'immediata fruibilità.
- Informano la popolazione eventualmente interessata dell'attivazione della fase di allertamento e delle attività intraprese per la salvaguardia della popolazione e dei beni, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare durante le attività di sgombero, sulle tempistiche





- entro cui dette azioni devono essere effettuate e sulle destinazioni per l'accoglienza.
- Aggiornano la Protezione civile tramite la CUS, delle attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità.
- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di
- Allertano/Moderata Criticità e ne informano la popolazione interessata.

PREALLARME

(moderata criticità in atto e previsione di elevata criticità idraulica)

- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Preallarme relativa ad una moderata criticità in atto e una previsione di Elevata Criticità del Piano rischio idraulico della Dora Baltea .
- Insediano, se non attivato, il proprio Centro Operativo Comunale (COC);
- Allertano le strutture comunali e le Amministrazioni, Aziende, Ditte, Imprese, Associazioni, potenzialmente impiegabili nelle attività di soccorso.
- Alla previsione di un livello di elevata criticità per rischio idraulico, lo scenario di riferimento che si potrà verificare è ricompreso all'interno della FASCIA B degli ambiti inedificabili di pertinenza della Dora Baltea di cui all'art. 36 della L.r. n. 11/1998 e pertanto dovrà essere disposta l'attivazione dei presidi lungo i tratti critici "rossi" di competenza territoriale di cui all'allegato 1;
- Attuano tutte le altre misure previste dai rispettivi Piani di Protezione civile per la fase di preallarme;
- Assumono il coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione.
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative
- all'evoluzione dell'evento e alle azioni adottate.
- Provvedono all'eventuale azione di sgombero della popolazione e degli animali dalle aree che potranno essere oggetto di allagamento e al relativo trasferimento nelle destinazioni per l'accoglienza individuate.
- Informano la popolazione interessata dell'attivazione della fase di preallarme e delle attività
- intraprese per la salvaguardia della popolazione e dei beni, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare .
- Aggiornano la Protezione civile tramite la CUS, delle attività intraprese per la salvaguardia della pubblica incolumità.
- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di
- Preallarme/Moderata Criticità e ne informano la popolazione interessata.



ALLARME

(segnalazione di elevata criticità in atto)

- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme relativa ad una Elevata Criticità in atto del piano idraulico della Dora Baltea.
- attuano tutte le altre misure previste dai rispettivi Piani di Protezione civile per la fase di
- allarme;
- Al raggiungimento dei livelli di esondazione nei tratti rossi (in rapporto anche alla soglia di elevata criticità raggiunta presso l'idrometro che rappresenta il segmento e che può essere consultato sui bollettini di aggiornamento e/o di dettaglio sulla situazione meteo-idrologica), le aree che potranno essere oggetto di allagamento dovranno essere sgombrare dalla popolazione e dagli animali presenti e già trasferiti nelle destinazioni individuate per l'accoglienza.

L'ulteriore aggravamento delle condizioni idrauliche, che sarà prospettato anche attraverso l'emissione dei bollettini di aggiornamento, potrà comportare il verificarsi di uno scenario ricompreso all'interno della FASCIA C degli ambiti inedificabili della Dora Baltea, di cui all'art. 36 della L.r. 11/1998, che rappresenta l'area di possibile esondazione in caso di piena catastrofica (così definita come piena "estremamente rara" ai sensi delle norme dell'Autorità di Bacino del fiume Po), è correlata a valori di portata estremi. Mantengono il coordinamento unitario delle attività in atto rivolte principalmente all'assistenza alla popolazione, in raccordo con le strutture regionali di Protezione civile.

- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale precedentemente attivate gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento.
- Verificano, attraverso i responsabili della viabilità, lo stato di eventuali tratti stradali interferenti con l'area interessata dagli allagamenti e la percorribilità della viabilità alternativa e provvede all'esecuzione di eventuali interventi di limitazione/interdizione al transito e pronti interventi di ripristino della viabilità.
- Informano la popolazione interessata dell'attivazione della fase di allarme e delle attività intraprese per la salvaguardia della popolazione e dei beni, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare.
- Aggiornano la Protezione civile, tramite la CUS, sulle azioni adottate per la salvaguardia della pubblica incolumità.
- Ricevono dalla Protezione civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di
- Allarme/Elevata Criticità e ne informano la popolazione interessata.

COMUNICAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE

L'informazione preventiva ai cittadini sul rischio nel proprio territorio e sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo un evento al fine di rendere efficaci le attività degli Enti e delle strutture operative deve essere fornita dalle Amministrazioni locali con il fine della salvaguardia della vita e dei beni dei cittadini in relazione al rischio idraulico.

Le Amministrazioni locali comunicano le modalità di accesso ai servizi di prima assistenza direttamente ai cittadini in relazione alle diverse fasi di allerta.